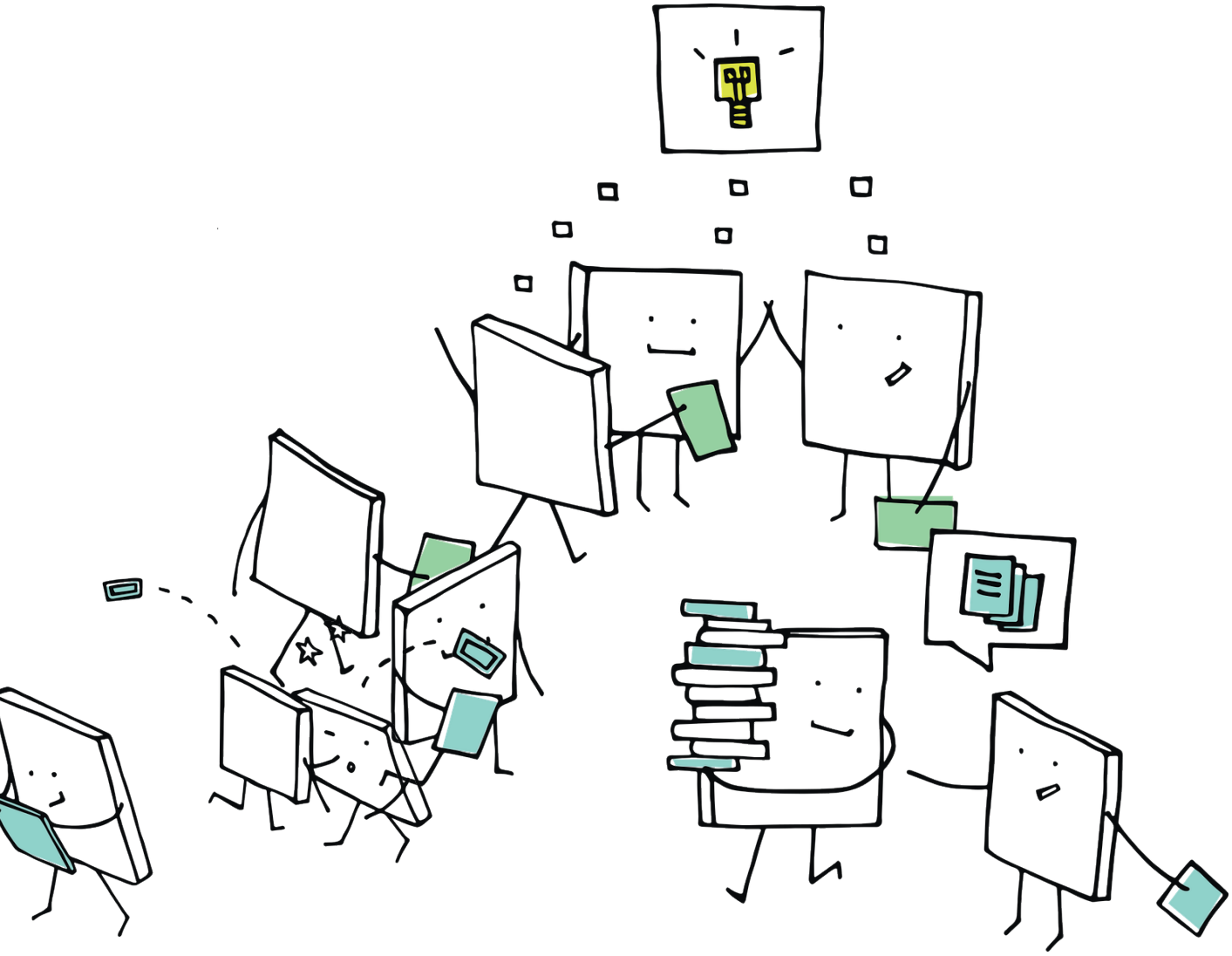
enpaf fondazione

ENTE NAZIONALE DI PREVIDENZA E DI ASSISTENZA FARMACISTI

BUDGET 2019



Budget 2019

Organi dell'Ente

Consiglio di Amministrazione

Presidente	Emilio Croce	
Vice Presidente	Paolo Savigni	
Consiglieri	Domenico Dal Re	Nando Minnella**
	Giuseppe De Filippis	Maurizio Pace****
	Paolo Diana	Giovanni Puglisi
	Pasquale U. Imperatore	Vincenzo Santagada
	Francesca Kretly*	

Collegio Sindacale

Presidente	Rosanna Russoniello*
Sindaci	Luciano Maschio
	Luigina Maurizi***
	Romeo Salvi
Sindaci supplenti	Massimo De Fina
	Silvio Di Giuseppe
	Maria Teresa Lotti*
	Deborah Silva ***

*	In rappresentanza del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali
**	In rappresentanza del Ministero della Salute
***	In rappresentanza del Ministero dell'Economia e delle Finanze
****	Quale delegato del Presidente della F.O.F.I.

Budget economico

BUDGET ECONOMICO 2019

				2019	
				Parziali	**Totali**
A)			**VALORE DELLA PRODUZIONE**		
	1)		Ricavi e proventi per l'attività istituzionale		**280.231.000**
		a)	contributo ordinario dello Stato	-	
		b)	corrispettivi da contratto di servizio	-	
			b.1) con lo Stato	-	
			b.2) con le Regioni	-	
			b.3) con altri enti pubblici	-	
			b.4) con l'Unione Europea	-	
		c)	contributi in conto esercizio	**1.024.600**	
			c.1) contributi dallo Stato	1.024.600	
			c.2) contributi da Regioni	-	
			c.3) contributi da altri enti pubblici	-	
			c.4) contributi dall'Unione Europea	-	
		d)	contributi da privati		
		e)	proventi fiscali e parafiscali	279.206.400	
		f)	ricavi per cessioni di prodotti e prestazioni di servizi	-	
	2)		variazione delle rimanenze dei prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti		-
	3)		variazione dei lavori in corso su ordinazione		-
	4)		incremento di immobili per lavori interni		-
	5)		altri ricavi e proventi		**16.057.000**
			a) quota contributi in conto capitale imputata all'esercizio	-	
			b) altri ricavi e proventi	16.057.000	
			Totale valore della produzione (A)		**296.288.000**
B)			**COSTI DELLA PRODUZIONE**		
	6)		per materie prime, sussidiarie, consumo e merci		**82.000**
	7)		per servizi		**176.922.600**
			a) erogazione di servizi istituzionali	167.996.600	
			b) acquisizione di servizi	5.867.000	
			c) consulenze, collaborazioni, altre prestazioni lavoro	2.686.000	
			d) compensi ad organi di amministrazione e di controllo	373.000	
	8)		per godimento di beni di terzi		**66.000**
	9)		per il personale		**5.715.000**
			a) salari e stipendi	4.073.000	
			b) oneri sociali	1.092.000	
			c) trattamento di fine rapporto	276.000	
			d) trattamento di quiescenza e simili	-	
			e) altri costi	274.000	
	10)		ammortamento e svalutazioni		**2.351.000**
			a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	65.000	
			b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	2.286.000	
			c) altre svalutazioni delle immobilizzazioni	-	
			d) svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	-	
	11)		variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci		-
	12)		accantonamenti per rischi		-
	13)		altri accantonamenti		-

	14)		oneri diversi di gestione		**3.023.000**
			a) oneri per provvedimenti di contenimento della spesa pubblica	248.000	
			b) altri oneri diversi di gestione	2.775.000	
			Totale costi (B)		**188.159.600**
			DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)		**108.128.400**
C)			**PROVENTI E ONERI FINANZIARI**		
	15)		proventi da partecipazioni, con separata indicazione di quelli relativi ad imprese controllate e collegate		18.587.000
	16)		altri proventi finanziari		**30.016.000**
			a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni, con separata indicazione di quelli da imprese controllate e collegate e di quelli da controllanti	30.000	
			b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni	19.056.000	
			c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	10.466.000	
			d) proventi diversi dai precedenti, con separata indicazione di quelli da imprese controllate e collegate e di quelli controllanti	464.000	
	17)		interessi ed altri oneri finanziari		**150.000**
			a) interessi passivi	20.000	
			b) oneri per la copertura perdite di impresa controllate e collegate	-	
			c) altri interessi ed oneri finanziari	130.000	
	17bis		utili e perditi su cambi	- 1.000.000	**- 1.000.000**
			Totale proventi ed oneri finanziari (15+16-17+-17bis)		**47.453.000**
D)			**RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE**		
	18)		Rivalutazioni		-
			a) di partecipazioni	-	
			b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazione	-	
			c) di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazione	-	-
	19)		svalutazioni		-
			a) di partecipazioni	-	
			b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazione	-	
			c) di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazione	-	
			Totale delle rettifiche di valore (18-19)		-
E)			**PROVENTI E ONERI STRAORDINARI**		
	20)		Proventi, con separata indicazione delle plusvalenze da alienazione i cui ricavi non sono iscrivibili al n. 5)		-
	21)		Oneri, con separata indicazione delle minusvalenze da alienazioni i cui effetti contabili non sono iscrivibili al n. 14) e delle imposte relative ad esercizi precedenti		302.000
			Totale delle partite straordinarie (20-21)		**302.000**
			Risultato prima delle imposte		**155.279.400**
			Imposte dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		13.386.000
			AVANZO/DISAVANZO/ECONOMICO DELL'ESERCIZIO		**141.893.400**

Relazione

Il budget è il documento contabile che consente di individuare e definire gli obiettivi economico-finanziari che l'ENPAF intende perseguire nell'esercizio successivo a quello corrente, stimando, in via previsionale, i ricavi da impiegare e i costi da sostenere per il conseguimento dei risultati previsti. Lo schema contabile adottato per la esposizione dei dati previsionali 2019 è conforme a quanto previsto nelle disposizioni di cui al decreto legislativo n. 91/2011 *"Disposizioni recanti attuazione dell'articolo 2 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, in materia di adeguamento ed armonizzazione dei sistemi contabili"* e del connesso DM 27 marzo 2013 *"Criteri e modalità di predisposizione del budget economico delle Amministrazioni pubbliche in contabilità civilistica"*.

* * * *

VALORE DELLA PRODUZIONE

A) Il valore della produzione è pari ad euro 296.288.000

1) Ricavi per proventi istituzionali pari ad euro 280.231.000

c) Contributi in conto esercizio

c.1) Contributi dallo Stato: euro 1.024.600

Nella voce è incluso unicamente l'ammontare della fiscalizzazione degli oneri di maternità che viene riconosciuta, in base all'art. 78 del decreto legislativo n. 151/2001, per ciascun evento. La voce viene esposta sia in entrata che in uscita coerentemente con le osservazioni espresse dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali nella nota n. 1375/2013. Per quanto riguarda l'esposizione dei criteri relativi alla suindicata previsione si rinvia al commento della voce di uscita inerente all'indennità di maternità.

e) Proventi fiscali e parafiscali: euro 279.206.400

Nella tabella vengono riportate le singole voci che compongono il totale della previsione

Denominazione	Importo
Contributi previdenziali obbligatori	186.320.000
Contributi di assistenza	2.845.000
Contributo 0,90% l. 395/77	86.000.000
Riscatti e ricongiunzioni	180.000
Quote una tantum	67.400
Contributi maternità	1.321.000
Valori trasferiti da altri Enti	2.473.000
Totale	**279.206.400**

Contributi previdenziali obbligatori

Il sistema dell'ENPAF è a contribuzione forfettaria uguale per tutti gli iscritti, l'ammontare del contributo previdenziale obbligatorio viene annualmente fissato dal Consiglio Nazionale, su proposta del Consiglio di amministrazione. L'art. 21 del Regolamento ENPAF prevede, tuttavia, al fine di adeguare l'ammontare del contributo alla posizione lavorativa dell'iscritto, che possa essere presentata, entro un termine di decadenza, la domanda di riduzione che consente all'iscritto stesso di poter pagare una misura percentualmente ridotta del contributo stesso in relazione alla quale riceverà un importo di pensione proporzionalmente ridotto.

In particolare può chiedere la riduzione del contributo fino al massimo dell'85% il farmacista:

- ✓ che svolge attività professionale in regime di lavoro dipendente;
- ✓ che si trovi in condizione di disoccupazione temporanea e involontaria. In questo caso la riduzione può essere conservata per non più di cinque anni, prorogati a sette, limitatamente al triennio 2016/2018;
- ✓ che sia titolare di pensione diretta ENPAF e non svolga attività professionale.

In caso di farmacista iscritto che non svolga attività professionale, come pure per il disoccupato che abbia esaurito il quinquennio (o il settennio) sopra previsto, la riduzione massima che può essere richiesta è pari al 50% del contributo base intero. Peraltro, a decorrere dal 1° gennaio 2019, torna ad essere pari a cinque il numero massimo di anni per i quali l'iscritto in disoccupazione può conservare la riduzione dell'85% o il contributo di solidarietà nella misura dell'1%; ciò comporterà un potenziale incremento dei soggetti che verranno collocati all'aliquota del 50% per il 2019, bilanciato, in parte, dalle cancellazioni degli iscritti in stato di disoccupazione persistente, che non intendano sostenere l'onere contributivo riservato ai non esercenti. Queste considerazioni sono state tenute presenti nell'effettuare le proiezioni sia per quanto riguarda la consistenza della collettività dei contribuenti che del numero degli iscritti ai quali verrà applicata l'aliquota del 50%.

Non possono accedere ad alcun tipo di riduzione i titolari di farmacia privata, i soci, ex art. 7 legge n. 362/91, gli associati agli utili e i collaboratori di impresa familiare sempre in riferimento alla farmacia.

La previsione relativa alla contribuzione soggettiva è stata effettuata tenendo conto del fatto che l'importo del contributo previdenziale obbligatorio, per l'anno 2019, verrà aumentato in relazione all'adeguamento ISTAT che è stato stimato nella misura dell'1,2%.

Ciò premesso, allo scopo di determinare il numero dei nuovi iscritti nel corrente anno, che verseranno la contribuzione previdenziale per la prima volta nel corso del 2019, si

è fatto riferimento ai nuovi iscritti 2017; a questo dato, ormai consolidato, ci si è riferiti per prevedere la distribuzione dei nuovi iscritti 2018 tra le diverse aliquote contributive.

Il riferimento ai dati dell'anno 2017 è stato utilizzato, non solo per la previsione dei nuovi iscritti ma anche per quanto riguarda la proiezione relativa ai deceduti e ai cancellati 2018 che incideranno in senso negativo sul carico previsto, per ciò si è tenuto conto sia del numero complessivo degli stessi che della loro ripartizione tra le diverse aliquote contributive.

Contributo	Nuovi iscritti 2017		Cancellati 2017	
Intero	903	21%	548	21%
Riduzione 85%	376	9%	890	33%
Riduzione 50%	70	2%	335	13%
Riduzione 33,33%	3	-	3	-
Solidarietà 3%	1.776	43%	415	16%
Solidarietà 1%	1.037	25%	453	17%
Totale	**4.165**		**2.644**	

La serie storica dell'ultimo decennio è la seguente:

Anno	Nuovi iscritti	Cancellati
2008	3.569	1.540
2009	3.812	1.476
2010	3.706	1.638
2011	3.684	1.702
2012	4.254	1.722
2013	3.996	2.325
2014	3.888	2.336
2015	4.241	2.501
2016	4.664	2.559
2017	4.160	2.644

Può quindi prevedersi che, al 31 dicembre 2018, vi saranno 4.100 nuovi iscritti e 2.700 cancellati, tenendo conto dei riscontri effettuati fino al mese di agosto dell'anno corrente (nuovi iscritti 2.769 unità; cancellati 433 unità).

La ripartizione prevista per aliquote contributive risulta quella di seguito indicata, la stessa è stata effettuata in base ai dati riferiti al 2018 utilizzando, tuttavia, per quanto riguarda i nuovi iscritti, un parametro di ponderazione originato dalla circostanza che il numero delle quote intere per l'anno 2018 è significativamente elevato in considerazione della circostanza che il termine per presentare domanda di riduzione è fissato al 30 settembre 2019.

Contributo	Nuovi iscritti 2018	Cancellati 2018
Intero	820	518
Riduzione 85%	410	542
Riduzione 50%	62	817
Riduzione 33,33%	4	3
Contributo solidarietà 1%	1.164	428
Contributo solidarietà 3%	1.640	392
Totale	**4.100**	**2.700**

Per quanto riguarda gli iscritti, la situazione complessiva relativa al numero e alla ripartizione per aliquote di contribuzione, alla data di elaborazione del presente documento, viene di seguito riportata. Si precisa che la tabella relativamente alle quote intere include i nuovi iscritti accertati alla data della presente che potrebbero ancora avanzare domanda di riduzione:

iscritti a quota intera	34.230
iscritti con riduzione dell'85%	34.243
iscritti con riduzione del 50%	4.262
iscritti con riduzione del 33,33%	70
iscritti che versano il contributo di solidarietà 1%	3.328
iscritti che versano il contributo di solidarietà 3%	22.357
Totale	**98.490**

Ai fini di un raffronto si ritiene utile produrre la seguente tabella nella quale risulta, al mese di agosto, la ripartizione per aliquote contributive senza tener conto dei nuovi iscritti 2018 già accertati.

iscritti a quota intera	31.758
iscritti con riduzione dell'85%	34.208
iscritti con riduzione del 50%	4.257
iscritti con riduzione del 33,33%	69
iscritti che versano il contributo di solidarietà 1%	3.164
iscritti che versano il contributo di solidarietà 3%	22.162
Totale	**95.618**

Prevedendo in 97.514 gli iscritti all'1.1.2019, il carico 2019 può, dunque, stimarsi come segue:

		Contributo	Totale
iscritti a quota intera	32.242	4.523	145.830.566
iscritti con riduzione dell'85%	34.377	678	23.307.606
iscritti con riduzione del 50%	3.094	2.262	6.998.628
iscritti con riduzione del 33,33%	71	3.015	214.065
iscritti contributo di solidarietà 1%	3.973	45	178.785
iscritti contributo di solidarietà 3%	23.757	136	3.230.952
Totale	**97.514**		**179.760.602**

La ripartizione degli iscritti, in base alle diverse aliquote contributive, è stata effettuata tenendo conto della situazione riscontrata al mese di agosto dell'anno 2018 adeguandola, tuttavia, in base alle previsioni delle cancellazioni e delle iscrizioni secondo le suindicate aliquote di ripartizione.

All'importo di euro **179.760.602** deve essere aggiunto anche l'ammontare complessivo dei contributi previdenziali, nelle aliquote percentuali ormai definite a seguito della presentazione delle eventuali domande di riduzione, che i nuovi iscritti dovranno versare per il 2018 nell'anno 2019.

		Contributo	
iscritti a quota intera	820	4.469	3.664.580
iscritti con riduzione dell'85%	410	670	274.700
iscritti con riduzione del 50%	62	2.235	138.570
iscritti con riduzione del 33,33%	4	2.979	11.916
iscritti contributo di solidarietà 1%	1.164	45	52.380
iscritti contributo di solidarietà 3%	1.640	134	219.760
Totale	**4.100**		**4.361.906**

La sopraesposta ripartizione, per tipologia di contributo, è stata effettuata, come detto, tenendo esclusivamente conto di quella riscontrata tra i nuovi iscritti alla fine dell'anno 2017 che è l'ultima definitiva in possesso degli Uffici.

Agli importi sopra indicati va aggiunta la previsione dell'ammontare delle quote doppie e triple, per il 2019, che gli iscritti possono volontariamente scegliere di versare ai sensi dell'art. 23 del Regolamento ENPAF:

		Contributo	**Totale**
quote doppie (*)	168	4.523	759.864
quote triple (*)	159	9.046	1.438.314
TOTALE			**2.198.178**

(*) Si rammenta che l'importo si somma alla quota base intera.

La stima del totale generale dei contributi previdenziali per il 2019 risulta, dunque, pari ad euro **186.320.686,** arrotondato a **euro 186.320.000.**

Contributi assistenza

Considerato che la spesa prevista per l'anno 2019 per questa voce risulta, al netto dell'avanzo stimato sull'anno precedente, pari a 2.845.192 euro, arrotondato ad **euro 2.845.000** tenuto conto che, secondo il criterio della competenza economica, la quota fissa pro capite dei nuovi iscritti del 2019 verrà posta in riscossione nel 2020 e che a tal proposito potranno ipotizzarsi 4.100 nuovi iscritti che vanno sommati ai 97.514 stimati all'1.1.2019, ne deriva che ai fini della determinazione della quota contributiva dell'assistenza

l'onere complessivo previsto, ripartito tra gli iscritti tenuti a sostenerlo per competenza economica, determina l'importo pro capite del contributo di assistenza pari a 28.

Iscritti	Contributo	Totale
101.614	28	2.845.192

Contributo 0,90%

Per il 2019 le proiezioni, effettuate sui versamenti pervenuti fino al mese di agosto 2018, relativi al primo semestre 2018 e, proiettati fino alla fine dell'anno, hanno permesso di accertare una previsione di entrata pari a circa euro 88.000.000.

Pertanto la previsione di entrata relativa a tale voce contributiva, è ragionevole indicare, per l'anno 2019, un importo pari a **86.000.000 euro**, si tratta di una stima prudenziale coerente con l'andamento del contributo pervenuto nell'ultimo quinquennio e l'andamento, della spesa farmaceutica, rilevato nei primi quattro mesi dell'anno. Si rammenta che a bilancio di esercizio 2017 è stato accertato un ammontare pari ad euro 88.729.324.

Si riporta di seguito l'andamento del contributo 0,90% nel quinquennio 2013/2017.

Anno	Spesa farmaceutica	Contributo 0,90%
2013	11,2 mld	92.815.270
2014	10,9 mld	90.983.422
2015	10,8 mld	91.305.573
2016	10,6 mld	89.418.772
2017	10,5 mld	88.729.324

Riscatti e ricongiunzioni

Riscatti

In merito a questa voce di entrata si riportano i dati relativi alle domande di riscatto presentate nell'ultimo quinquennio.

Anno 2013	Domande	Onere
laurea base	2	43.330
laurea ridotta	1	3.250
reintegro	2	10.334
art. 7 bis	2	12.843
Totale	**7**	**69.757**

Anno 2014	Domande	Onere
laurea base	2	43.980
laurea ridotta	0	-
reintegro	0	-
art. 7 bis	3	27.899
Totale	**5**	**71.879**

Anno 2015	Domande	Onere
laurea base	1	21.990
laurea ridotta	1	3.300
reintegro	1	38.239
art. 7 bis	4	30.210
Totale	**7**	**93.739**

Anno 2016	Domande	Onere
laurea base	3	110.667
laurea ridotta	3	12.597
reintegro	0	
art. 7 bis	2	20.295
Totale	**8**	**143.559**

Anno 2017	Domande	Onere
laurea base	4	108.290
laurea ridotta	1	2.122
reintegro	0	
art. 7 bis	3	30.415
Totale	**8**	**140.827**

Per determinare le previsioni, relative all'anno 2019, si è tenuto conto dell'andamento delle domande del quinquennio 2013-2017. A questi dati di consuntivo si aggiunge il riferimento all'anno corrente, sebbene non ancora concluso, nel corso del quale sono state presentate sei nuove domande. Può prevedersi che per l'anno 2019, verranno presentate dieci nuove domande di riscatto - di norma le domande nuove vengono presentate verso la fine dell'anno - per un importo medio stimato in 17.000 euro, per un ammontare complessivo previsto di **170.000 euro**.

Oneri a carico degli iscritti per ricongiunzione (legge n. 45/1990)

A questa voce fanno capo i versamenti degli scritti per la copertura della riserva matematica in relazione ad operazioni di ricongiunzione (legge n. 45/1990); si riportano di seguito i dati economici dell'ultimo quinquennio relativi agli iscritti che hanno confermato la ricongiunzione, assumendo l'impegno a versare la relativa riserva matematica:

riserva matematica 2013	10.562,94 euro
riserva matematica 2014	275,94 euro
riserva matematica 2015	7.779,15 euro
riserva matematica 2016	11.851,63 euro
riserva matematica 2017	2.576,61 euro

Per l'anno 2018, alla data della compilazione del presente documento, non risultano accertati oneri. Per l'anno 2019, la previsione è determinata, tenendo conto dell'andamento medio del quinquennio 2013/2017, in **10.000 euro**.

Quote associative una tantum

Il riferimento a 4.100 nuovi iscritti dei quali 2.804 aderenti al contributo di solidarietà e, pertanto, non tenuti a versare il contributo di iscrizione una tantum, comporta una previsione d'entrata pari a euro 67.392, arrotondato ad **euro 67.400** determinato da 1.296 quote per 52 euro pro capite dovute unicamente da nuovi iscritti tenuti al versamento del contributo previdenziale.

Contributi indennità maternità

Considerato che l'ammontare della spesa complessiva prevista per l'indennità di maternità, al netto della fiscalizzazione degli oneri, è risultato pari a euro 1.320.982 arrotondato ad **euro 1.321.000**, l'importo del contributo pro capite viene previsto nella misura di 13 euro in quanto sufficiente a coprire la spesa stimata, al netto della fiscalizzazione degli oneri.

Si evidenzia che nel numero complessivo degli iscritti è stato inserito il dato riferito ai nuovi iscritti 2019 che verseranno la quota di competenza nel corso del 2020.

Iscritti	Contributo	Totale
101.614	13 euro	1.320.982

Valori per la copertura di periodi assicurativi trasferiti da altri enti previdenziali

A questa voce fanno capo i trasferimenti di contribuzione all'ENPAF da parte di altre gestioni previdenziali obbligatorie, nell'ambito delle procedure di ricongiunzione, in base alla legge n. 45/1990.

Secondo i dati di bilancio i contributi trasferiti nel quinquennio 2013-2017 sono stati i seguenti:

2013	1.935.151	(31 pratiche)
2014	2.480.000	(32 pratiche)
2015	3.613.848	(43 pratiche)
2016	2.134.670	(32 pratiche)
2017	3.126.411	(34 pratiche)

Considerato che, per l'anno 2018, alla data di compilazione del presente documento, risulta accertato l'importo di 592.592 (riferito a 8 pratiche), per l'anno 2019 si può ritenere che l'ammontare dei contributi che verranno trasferiti risulterà pari 2.472.573 euro nell'importo arrotondato, a **2.473.000 euro**.

Il dato di previsione è stato ottenuto sommando l'ammontare dei contributi trasferiti nel quinquennio, l'importo risultato è stato diviso per il numero complessivo delle pratiche ed il valore unitario ricavato (77.267,91 euro) è stato moltiplicato per 32 unità, che rappresenta il numero delle pratiche di ricongiunzione che si prevede determineranno il trasferimento di contributi all'ENPAF.

5. Altri ricavi e proventi pari ad euro 16.057.000

b) Altri ricavi e proventi: euro 16.057.000

Nella Tabella si riportano le voci che fanno parte della previsione.

Denominazione	Importo
Affitti di immobili	13.863.000
Altre entrate	2.194.000
Totale	**16.057.000**

Affitti di immobili

Le entrate di competenza del Servizio Patrimonio sono costituite dai canoni di locazione e dagli oneri accessori addebitati agli inquilini dell'Ente relativi alla gestione degli immobili. Per il 2019 è stata prevista l'emissione complessiva di canoni per € **13.863.000**, in aumento rispetto a quanto previsto per il budget 2018.

Immobili	Canoni previsti
Roma - Via Savoia, 31	288.000
Roma - Via Dei Tizi, 10	25.000
Roma - Piazza A. Celio Sabino, 13	126.000
Roma - Piazza A. Celio Sabino, 18/19/20	342.000
Roma - Piazza A. Celio Sabino, 33/34/35	35.000
Roma - Piazza A. Celio Sabino, 40	120.000
Roma - Via C. Mistrangelo, 28 A/B	235.000
Roma - Via Innocenzo XI, 39-41	875.000
Roma - Via Gregorio VII, 126 A/B	449.000
Roma - Via Gregorio VII, 311	440.000
Roma - Via Gregorio VII, 315	474.000
Roma - Via Paolo Di Dono, 115/131	456.000
Roma - Via Paolo Di Dono, 141	497.000
Roma - Via Madesimo, 40 A/B	355.000
Roma - Via Fani Mario, 109 A/B	567.000
Roma - Via Courmayeur, 74	339.000
Roma - Via Allievo, 80 A/B	314.000
Roma - Viale Pasteur, 49	954.000
Roma - Viale Pasteur, 65	797.000
Roma - Viale Dell'Aeronautica, 34	598.000
Roma - Viale Europa, 64	592.000
Roma - Viale Europa, 98	703.000
Roma - Viale Europa, 100	826.000
Roma - Via Portuense, 711	203.000
Roma - Via Nansen F, 5	466.000
Roma - Via Flaminia Vecchia, 670	868.000
Roma - Via Dei Crispolti, 76	377.000
Roma - Via Dei Crispolti, 78	347.000
Roma - Via Dei Crispolti, 112	317.000
Roma - Via Pietro Frattini – Via A. Bassini	575.000
Roma - Via Aurelia, 429	264.000
Carrara - Via Don Minzoni, 23	13.000
Ragusa - Via Archimede, 183	7.000
Ravenna - Via Faentina, 30	19.000
Totale	**13.863.000**

Recupero spese sostenute per la gestione immobiliare

Per quanto concerne gli oneri accessori da addebitare agli inquilini, relativi al servizio idrico e di illuminazione, al riscaldamento, manutenzione fabbricati e degli impianti, si prevede per il 2019 una diminuzione intorno al 3,7% rispetto alla previsione del budget 2018, dato che conferma il trend di riduzione dei costi iniziato negli esercizi precedenti.

Fabbricato	N. unità	Acqua	Energia elettrica	Portieri	Manutenz. Fabbricati	Manutenz. Riscaldamento	Combustibile	TOTALE
AERONAUTICA 34	36	8.640	2.900	20.000	9.500	2.700	21.000	64.740
ALLIEVO 80	33	7.920	3.600	26.000	6.000	2.400	17.000	62.920
AURELIA 429	18	4.320	1.800	26.000	7.000	2.100	16.000	57.220
COURMAYEUR 74 E	9	2.160	2.300	11.000	6.500	1.900	13.500	37.360
COURMAYEUR 74 F	7	1.680	2.100	11.000	6.000	1.700	14.500	36.980
COURMAYEUR 74 H	7	1.680	3.500	11.000	6.500	1.800	14.000	38.480
CRISPOLTI 112	48	11.520	3.800	26.500	8.500	2.500	20.500	73.320
CRISPOLTI 76	59	14.160	3.800	24.500	8.000	2.500	18.500	71.460
CRISPOLTI 78	59	14.160	4.100	28.000	6.500	2.500	21.500	76.760
DI DONO 115-131-141	90	21.600	18.000	34.000	25.000	4.600	62.000	165.200
EUROPA 100	31	7.440	3.800	21.500	8.000	1.300	20.500	62.540
EUROPA 64	19	4.560	3.100	26.000	5.500	1.500	17.000	57.660
EUROPA 98	23	5.520	3.500	21.500	7.000	1.300	16.500	55.320
FANI 109	53	12.720	4.100	24.500	14.000	3.400	25.000	83.720
FRATTINI-BASSINI	81	19.440	9.100	32.000	26.000	4.600	34.000	125.140
GREGORIO VII 126	24	5.760	5.900	27.000	10.000	2.800	29.500	80.960
GREGORIO VII 311-315	68	16.320	6.800	31.000	10.000	4.600	34.000	102.720
INNOCENZO XI 39-41	60	14.400	5.900	28.500	12.500	3.900	37.000	102.200
MADESIMO 40	22	5.280	3.700	25.000	8.500	2.400	19.500	64.380
MISTRANGELO 28	21	5.040	2.600	15.500	7.000	3.300	14.500	47.940
NANSEN 5	57	13.680	4.400	28.500	6.500	2.800	21.500	77.380
PASTEUR 49	29	6.960	5.100	27.500	6.500	900	33.000	79.960
PASTEUR 65	14	3.360	3.200	31.000	6.500	1.400	15.000	60.460
PORTUENSE 711	15	3.600	1.800	14.000	5.500	1.500	11.000	37.400
SAVOIA 31	10	2.400	8.800	13.500	7.000	2.100	23.500	57.300
Cond. FLAMINIA VECCHIA 670								192.005
Cond. CARRARA								6.500
Cond. RAGUSA								900
Cond. SABINO								30.000
Cond. TIZII								900
TOTALI		**214.320**	**117.700**	**585.000**	**230.000**	**62.500**	**570.000**	**2.009.825**

La previsione per l'anno 2019 è pertanto pari, in seguito all'arrotondamento, ad € **2.010.000**.

Recuperi prestazioni istituzionali

Considerato l'andamento medio dei recuperi degli indebiti previdenziali, per questa voce di entrata, si ritiene opportuno stimare l'importo per il 2019 a **100.000 euro**. Si evidenzia che nel bilancio di esercizio 2017 sono stati accertati per questa voce 31.134 euro.

Recuperi spese gestione autonoma

E' stato stimato in **80.000 euro** l'ammontare previsto del rimborso connesso alle spese del personale, amministrative, per utenze sostenute dall'Ente per conto della Gestione autonoma del contributo 0,15% ed oggetto di restituzione da parte di quest'ultima.

Recupero di spese acquisto beni di consumo

Si prevedono, altresì 4.000 euro di eventuali recuperi su utenze.

COSTI DELLA PRODUZIONE pari ad euro 188.159.600

6) Per materie prime, sussidiarie, consumo e merci: euro 82.000

materiale vario di consumo	70.000 euro
acquisto libri, riviste e pubbl.	12.000 euro
	82.000 euro

Il criterio di determinazione degli oneri sopraindicati è quello storico con riferimento alle spese effettuate nell'esercizio 2017-2018, nonché la considerazione di tutti i contratti in essere e che si intendono mantenere (es. giornali, riviste, banche dati on-line, contratto per stampanti, ecc).

7) Per servizi: euro 176.922.600

a) Erogazione di servizi istituzionali: euro 167.996.600

Pensioni

A seguito della modifica della disciplina regolamentare delle pensioni, entrata in vigore dal 1° gennaio 2013, per quanto riguarda la pensione di vecchiaia, l'età pensionabile è stata elevata a 68 anni, già dal 2013, mentre non sono stati modificati i requisiti dell'anzianità di iscrizione e contribuzione e di attività professionale. In forza della suindicata modifica regolamentare, inoltre, l'età pensionabile viene ulteriormente aumentata della stessa misura dell'incremento della speranza di vita, accertata dall'Istat e stabilita dal Ministero dell'Economia e Finanze di concerto con il Ministero del lavoro e delle politiche sociali. In virtù di tale previsione l'età pensionabile ha già subito un incremento di quattro mesi, a decorrere dal 1° gennaio 2016. A decorrere dal 1° gennaio 2019, è previsto un

ulteriore incremento di cinque mesi in virtù del decreto direttoriale del Ministero dell'economia e delle finanze adottato di concerto con il Ministero del lavoro e delle politiche sociali del 5 dicembre 2017, in conseguenza di ciò l'età pensionabile, per la pensione di vecchiaia, nel 2019, risulta pari a 68 anni e nove mesi.

Per completezza, si rammenta che, in virtù della medesima riforma regolamentare, l'istituto della pensione di anzianità è stato abolito dal 1° gennaio 2016.

Tanto premesso, la spesa pensionistica prevista per il 2019 è stata determinata, come di consueto, tenendo conto della proiezione di una serie di voci che concorrono a costituire l'ammontare complessivo della stessa.

In merito all'adeguamento degli importi di pensione all'indice ISTAT dei prezzi al consumo, per le previsioni 2019 è stato stimato un aumento dell'1,2%; la stima è stata elaborata tenendo conto dell'andamento tendenziale dell'indice FOI riscontrato fino al mese di agosto.

Il primo elemento considerato, ai fini della stima della presente voce di costo, è costituito dalla previsione dell'importo complessivo finale delle pensioni correnti che verranno pagate nel corso del 2018; per determinare tale ammontare si è tenuto conto, come di consueto, delle pensioni in pagamento al mese di agosto 2018 e, sul presupposto che le stesse verranno conservate fino alla fine dell'anno, si è proiettato il loro importo fino a tale data. Il criterio utilizzato è, dunque, impostato sulla circostanza che l'importo complessivo delle nuove pensioni che verranno liquidate nel periodo settembre - dicembre 2018, compensi quello delle pensioni chiuse per decesso o per perdita del diritto durante il medesimo periodo:

Pensioni di vecchiaia	euro	87.143.573	n.	13.035
Pensioni di invalidità	euro	1.072.036	n.	287
Pensioni di reversibilità	euro	25.525.328	n.	5.035
Pensioni indirette	euro	5.557.751	n.	1.902
Pensioni di anzianità	euro	30.129.341	n.	3.667
A) Totale pensioni correnti	euro	**149.428.029**	n.	23.926

Il secondo elemento è costituito dalla previsione di spesa relativa alle pensioni che verranno poste in pagamento, per la prima volta, con decorrenza 2019. Si osserva che la spesa prevista è in decisa diminuzione rispetto alle stime del 2018 per effetto della contrazione della previsione di uscita relativa alle nuove pensioni di vecchiaia, ciò in conseguenza dell'incremento dell'età pensionabile a cui si è fatto cenno in precedenza.

Le proiezioni relative alle pensioni di invalidità e superstiti sono state effettuate tenendo conto, per quanto riguarda il numero previsto dei trattamenti, delle nuove pensioni liquidate nel periodo gennaio-agosto 2018 e sviluppando il dato fino al mese di dicembre 2018:

	Pensioni di vecchiaia (657)	euro	1.319.610
	Pensioni di invalidità (40)	euro	159.000
	Pensioni indirette (96)	euro	357.756
	Pensioni di reversibilità (408)	euro	2.303.246
B)	**Totale nuove pensioni (1.201)**	euro	**4.139.612**

* * *

Nell'ambito della previsione della spesa per pensioni di vecchiaia, una componente significativa è costituita dalla stima dell'uscita che potrebbe derivare dalla interruzione, nel 2019, di tutti i procrastini in corso (art. 11 bis del Regolamento ENPAF) con la richiesta dell'interessato di ottenere la liquidazione del trattamento pensionistico di vecchiaia maggiorato delle percentuali previste.

Alla data di redazione del presente documento sono state rilevate 159 domande di posticipo della pensione di vecchiaia non ancora revocate con la richiesta di liquidazione del trattamento, il dato è in aumento rispetto a quello riscontrato un anno fa (147); si rammenta che il Regolamento ENPAF riconosce la facoltà dell'iscritto di posticipare la decorrenza della pensione di vecchiaia, da un minimo di uno ad un massimo di dieci anni, ottenendo un incremento percentuale dell'ammontare maturato alla data dell'originaria decorrenza. La ripresa dei pensionamenti per vecchiaia ha portato alla prevista ripresa del numero dei soggetti che richiedono il procrastino.

In sede di previsione dell'uscita, si è ipotizzato che tutte le domande di procrastino ancora pendenti vengano revocate dagli interessati nel corso del 2019 e che, quindi, l'Ente debba procedere alla liquidazione delle pensioni di vecchiaia incrementate della percentuale di procrastino maturata al 31 dicembre 2018. L'uscita in questione è stata prevista in:

C) euro 1.911.369

La modifica dell'età pensionabile, a seguito della riforma regolamentare, ha comportato, conseguentemente, l'aumento delle percentuali di incremento per procrastino, contenute nell'art. 11 bis del Regolamento. Allo stato attuale, dunque, l'aumento dei coefficienti, connesso alle domande presentate nel vigore delle nuove norme ha iniziato a incidere sulla voce di spesa che risulta in aumento rispetto alle stime dell'anno precedente.

* * *

Concorre a costituire la spesa per pensioni anche la voce connessa ai supplementi, ossia ai ratei di pensione corrisposti a soggetti già pensionati in relazione a contributi versati dopo il pensionamento: il regolamento ENPAF, all'art. 10, stabilisce, infatti, per i pensionati di vecchiaia, di anzianità e di invalidità, ancora iscritti, che tra il versamento della contribuzione successiva al pensionamento e la liquidazione al relativo supplemento di pensione debba trascorrere un quinquennio; verranno, quindi corrisposti, nel corso del 2019, i supplementi legati alla contribuzione versata nel 2014. Nel corso del medesimo anno saranno corrisposti i supplementi di pensione ai pensionati che si siano cancellati e per i quali si prescinde dalla cadenza quinquennale.

Per effettuare la previsione 2019 sono stati utilizzati i dati che riguardano la liquidazione dei supplementi per l'anno corrente stimando l'uscita nella misura prevista per le liquidazioni 2018 (oltre l'adeguamento previsto nella misura dell'1,2%); la proiezione risulta pari a:

D) euro <u>741.355</u>

La serie relativa al periodo 2013/2017, che include, al suo interno, sia i supplementi connessi alla contribuzione versata dopo il pensionamento da soggetti ancora iscritti, liquidati con cadenza quinquennale, che quelli connessi alla medesima contribuzione versata da soggetti cancellati, liquidati cumulativamente, riporta il dettaglio che consente di riscontrare la congruità delle previsioni per il 2019:

- 2013 1.169.663 euro
- 2014 764.890 euro
- 2015 660.118 euro
- 2016 894.482 euro
- 2017 626.574 euro

* * *

Per determinare l'ammontare previsto degli assegni integrativi (art. 19 Regolamento ENPAF) che verranno liquidati, per la prima volta nell'anno 2019, sulle pensioni dirette e indirette, la base di calcolo è stata individuata tenendo conto dell'aliquota media, pari al 2,32%, ricavata dagli assegni liquidati sulle nuove pensioni per il 2018; tale aliquota è stata, quindi, applicata sul totale degli importi previsti per le nuove pensioni 2018 di vecchiaia, di invalidità e indirette.

La previsione di spesa, che è in costante contrazione, risulta pari a:

E) euro <u>42.604</u>.

* * *

Per quanto riguarda, la stima dell'ammontare delle "spettanze eredi", ossia delle quote di pensione di competenza del deceduto (ratei di pensione stornati dal sistema bancario a seguito del decesso del pensionato e ratei di tredicesima maturati e non corrisposti) che verranno liquidate agli eredi, per l'anno 2019, l'elaborazione prende a riferimento le ultime liquidazioni effettuate per l'intero anno, cioè quelle risultanti alla fine del 2017 (il dato è riferito a 423 posizioni) pari ad euro 139.121, si ritiene congruo stimare la spesa 2019 nella medesima misura adeguata dell'1,2%, dunque la spesa prevista per il 2019 risulta pari a:

F) euro <u>140.790</u>

Di seguito l'andamento di questa voce di uscita riscontrata a consuntivo nel quadriennio 2012/2016:

- 2012 158.126 euro (517)
- 2013 110.855 euro (329)
- 2014 164.096 euro (498)
- 2015 125.287 euro (395)
- 2016 138.983 euro (587)

Infine, deve essere considerata la previsione di spesa delle pensioni liquidate in regime di totalizzazione, in base al decreto legislativo n. 42/2006 e successive modificazioni. In sede di consuntivo 2017 è stata accertata una spesa complessiva pari a 801.429 euro, nel 2018 fino al mese di settembre, è stata rilevata una spesa pari a 765.282, considerato l'andamento (le pratiche pensionistiche attive alla fine del 2017 erano 139, mentre fino alla data di redazione del presente documento risultano 158) può ritenersi, dunque, che alla fine dell'anno corrente la spesa risulterà pari a 1.105.000 euro. È sostenibile che, per il 2019, la spesa prevista risulti pari a:

G) <u>euro 1.300.000</u>

* * *

Cumulo dei periodi assicurativi (art. 1, comma 239, l. n. 228/2012, come modificato dall'art. 1, comma 195, l. n. 232/2016). L'istituto ha raggiunto la piena operatività solo nel corso dell'anno 2018, con la firma della Convenzione tra l'INPS e tutti gli Enti di previdenza dei professionisti e l'attivazione della piattaforma che a decorrere dal secondo semestre dell'anno corrente ha consentito agli uffici di procedere alla liquidazione dei primi trattamenti in regime di cumulo.

Allo stato attuale si registra che le pratiche inserite e liquidate in procedura sono attualmente diciassette; complessivamente l'importo erogato risulta pari a oltre 55.000 euro, comprensivo di arretrati.

Può ritenersi che verosimilmente nel corso del 2019 la spesa possa essere stimata in:

H) euro 150.000.

* * *

Per completare la previsione del costo per pensioni del 2019 è necessario tenere conto della proiezione riguardante le cessazioni delle posizioni dovute ai decessi che si verificheranno nell'anno stesso. Il dato previsionale è stato ricavato sulla base dei decessi di pensionati ENPAF che si sono registrati fino al mese di agosto del 2018, per 844 posizioni, proiettando i relativi trattamenti previdenziali fino alla fine del medesimo anno.

La somma così ottenuta è di

E) euro 3.555.923.

L'ammontare complessivo previsto per il 2019 per le pensioni **[(A+B+C+D+E+F+G+H) -E]** è dunque pari a:

euro 154.297.836, arrotondato a **euro 154.300.000**.

Oneri istituzionali anni precedenti

Sotto questa voce è inclusa la spesa per pensioni, liquidate nel corso dell'anno, ma relativa a diritti maturati negli anni precedenti. Per potere effettuare una stima si è tenuto conto che nell'anno in corso, fino al mese di agosto, è stato liquidato un importo pari a 981.495 euro in notevole aumento rispetto alla medesima situazione riscontrata nello stesso periodo del 2017, ne deriva che, per il 2019 può prevedersi una spesa complessiva pari ad **euro 1.471.000**.

Può, pertanto, ritenersi che la spesa pensionistica, in senso lato, possa essere stimata complessivamente in **155.771.000 euro.**

La previsione complessiva risulta sostanzialmente allineata a quella dell'anno precedente, la lieve contrazione rispetto al budget 2018 è da attribuirsi in modo pressoché esclusivo alla riduzione prevista per le nuove pensioni di vecchiaia in conseguenza dell'applicazione dell'incremento connesso all'adeguamento all'aspettativa di vita, fissato in cinque mesi a decorrere dal 1° gennaio 2019, in tal modo l'età pensionabile raggiungerà i 68 anni e 9 mesi.

* * *

Prestazioni di assistenza.

Occorre premettere che in data 13 giugno 2017 i ministeri vigilanti hanno approvato il nuovo regolamento di assistenza della Fondazione ENPAF deliberato dal Consiglio Nazionale su proposta del Consiglio di amministrazione. L'articolato che ha, tra l'altro, lo scopo di disciplinare in modo più organico la materia dell'assistenza, prevede un livello generalmente più elevato delle tipologie di prestazioni già riconosciute dall'Ente oltre ad inserire nuove fattispecie che in precedenza non trovavano copertura da parte della Sezione.

Viene conservata la tradizionale ripartizione delle prestazioni di assistenza in due categorie: quelle che consistono nella corresponsione di un emolumento mensile (assistenza continuativa per età e assistenza continuativa per figli con grave disabilità), rivedibile alla fine di ogni anno solare in sede di verifica del mantenimento dei requisiti previsti e quelle che consistono in una prestazione "una tantum" diretta a soddisfare esigenze diverse (malattia, disoccupazione, forte contrazione di reddito ecc.) sempre connesse, tuttavia, a situazioni di bisogno economico dell'iscritto o dei suoi aventi causa. In questo settore dell'assistenza il nuovo regolamento ha introdotto diverse tipologie di prestazioni in precedenza non previste (misure di conciliazione vita – lavoro, interventi per favorire l'occupazione e provvidenze a favore degli iscritti che frequentino scuole di specializzazione). Si ritiene, inoltre, che l'introduzione dell'ISEE, ai fini della valutazione della situazione di bisogno economico del nucleo familiare del richiedente, possa fare aumentare il numero degli assistiti, in virtù della eliminazione di alcune rigidità presenti nel precedente sistema reddituale (specie con riferimento alla presenza di beni immobili) caratterizzante la previgente disciplina dell'assistenza. Il nuovo Regolamento ha conservato la facoltà del Consiglio di amministrazione di prevedere iniziative a favore di determinate categorie di iscritti la cui particolare condizione meriti particolare considerazione.

Per quanto riguarda la prima delle due categorie di prestazioni, in sede di previsione di spesa per l'anno 2019, allo stesso modo di quanto è stato effettuato per la spesa pensionistica, si è, innanzitutto, tenuto conto delle prestazioni correnti al mese di agosto, supponendo che le stesse verranno conservate fino alla fine del 2018. L'ammontare della spesa prevista è la seguente:

prestazioni di assistenza continuativa correnti (102)	655.369 euro
prestazioni di assistenza disabili correnti (13)	82.667 euro

Totale prestazioni mensili correnti: 738.036 euro

In merito alla stima della spesa connessa alle nuove prestazioni di assistenza continuativa che verranno concesse nel 2019, tenendo conto che, fino al mese di agosto dell'anno corrente, ne sono state riconosciute ventuno si può prevedere che le nuove prestazioni di assistenza continuativa sia per età che per figli disabili, nel corso del prossimo anno, saranno pari complessivamente a trentacinque (per un importo pro capite mensile stimato pari a 550 euro per tredici mensilità), con una previsione di spesa pari a **250.250 euro.**

L'Ente eroga annualmente borse di studio a figli di farmacisti, in proposito si ritiene congruo stimare come previsione di spesa per il 2019 di **255.500 euro** (per 155 borse di studio).

Per quanto riguarda le prestazioni di assistenza "una tantum", fino al mese di agosto, ne sono state liquidate 45 per un ammontare complessivo pari a 209.356 euro, si può stimare in 75 il numero complessivo di quelle che verranno erogate nel 2019; la spesa prevista ammonta a **550.940 euro**.

Si aggiunga la previsione della reiterazione delle iniziative a favore dei titolari di farmacia rurale con sede disagiata per **euro 850.000** e degli iscritti con rapporto di lavoro autonomo e dei titolari di c.d. "parafarmacia" per **euro 700.000**.

Dal mese luglio fino al mese di agosto del corrente anno, per quanto riguarda l'iniziativa a favore degli iscritti che frequentano le scuole di specializzazione, sono stati erogati 26.000 euro per sei domande. Considerato che si tratta di una tipologia di prestazione di recente istituzione (deliberazione del Consiglio di amministrazione n. 30 del 24 maggio 2018) che sta già riscuotendo un notevole interesse da parte dei giovani farmacisti, si prevede che per le provvidenze a favore degli iscritti che frequentano una scuola di specializzazione l'Ente sosterrà una spesa pari a **100.000 euro.**

Si conferma lo stanziamento per far fronte ai danni derivanti agli iscritti ed ai pensionati da eventuali calamità naturali. Per l'anno 2019 la previsione di spesa ammonta a **700.000 euro.**

Infine, l'art. 18 del Regolamento di assistenza prevede forme di interventi per favorire l'occupazione, in particolare la disposizione si riferisce ad alcune categorie di iscritti:

1. di età non superiore a trenta anni;
2. di età pari o superiore ai cinquanta anni che si trovino in stato di disoccupazione da almeno sei mesi.

L'art. 18 stabilisce forme di contribuzione, a carico della sezione assistenza, a favore del titolare di farmacia o di "parafarmacia" che provvedano all'assunzione di iscritti che appartengano ad una delle categorie sopra indicate.

La previsione di spesa è pari a **200.000 euro.**

Sulla base degli elementi sopra indicati la spesa stimata per il 2019 relativamente alle prestazioni di assistenza continuativa, minorati, straordinaria una tantum e per borse di studio, ammonta a:

assistenza continuativa corrente (n. 102)	euro	655.369
assistenza disabili corrente (n. 13)	euro	82.667
assistenza continuativa nuova (n. 35)	euro	250.250
borse di studio (n.155)	euro	255.500
assistenza "una tantum" (n. 75)	euro	550.940
"una tantum" parafarmacie e liberi professionisti	euro	700.000
"una tantum" per i titolari rurali	euro	850.000
Fondo calamità naturali euro	euro	700.000
scuola specializzazione	euro	100.000
Interventi a sostegno dell'occupazione	euro	200.000
Totale	**euro**	**4.344.726**

Così come per la spesa pensionistica, il costo complessivo sopra previsto deve essere rettificato tenendo conto della potenziale incidenza, nel corso del 2019, dei decessi e dei mancati rinnovi delle rendite assistenziali che si verificheranno al venire meno delle condizioni sanitarie e/o reddituali previste.

Per individuare tale importo, correttivo della spesa prevista, occorre riferirsi a quanto già avvenuto nel corso dell'anno corrente, in particolare:

- risultano 16 posizioni per le quali non sono state rinnovate le prestazioni di assistenza continuativa a causa di decesso ovvero per motivi legati al mutamento della condizione economica dell'assistito. Può prevedersi che, per il prossimo anno, saranno sei le posizioni per una minore spesa stimata in **euro 42.900**; (6*550*13)

Ne consegue che la spesa complessiva prevista per la sezione assistenza è pari a euro **4.301.826**.

* * *

Al mese di agosto del 2018, la Sezione assistenza registra una disponibilità residua pari ad **euro 4.340.378** da cui vanno detratti:

- **255.500 euro** impegnati per le borse di studio a favore dei figli di farmacisti con deliberazione del Consiglio di amministrazione n. 29 del 24 maggio 2018;

- **850.000 euro** impegnati per l'iniziativa di cui alla deliberazione del Consiglio di amministrazione n. 35 del 28 giugno 2018 a favore dei titolari di farmacie rurali a basso reddito;
- **700.000 euro** da destinare ad iniziative assistenziali a favore di iscritti che svolgono attività professionale in regime di lavoro autonomo o sono titolari soci o associati agli utili di esercizi autorizzati alla vendita di farmaci senza ricetta medica (c.d. "parafarmacie");
- **343.750 euro** da corrispondersi per sussidi continuativi nel periodo settembre – dicembre 2018;
- **118.000 euro** da corrispondersi per sussidi straordinari nel medesimo periodo (inclusa la previsione dei contributi che verranno corrisposti a favore dei farmacisti frequentanti una scuola di specializzazione).

per un totale di **2.267.250 euro**.

Per quanto sopra si determina una disponibilità residua presunta pari a 2.073.128 euro, tale importo detratto dalla spesa complessiva prevista per la sezione assistenza per l'anno 2019 determinerebbe in 2.228.698 euro la spesa che dovrebbe essere oggetto di stima per il prossimo anno.

Occorre considerare, tuttavia, che per l'anno 2019, conservando l'ammontare del contributo di assistenza a 28 euro pro capite, lo stesso del 2018, si determinerebbe un'entrata complessiva pari 2.845.192 euro con una eccedenza di 616.494 euro rispetto alla stima di cui sopra.

Tenuto conto che il nuovo regolamento di assistenza è entrato in vigore nel 2018 e non tutte le sue iniziative possono ritenersi integralmente conosciute dalla collettività degli iscritti, considerato inoltre che il Consiglio di amministrazione deve ancora dare attuazione agli interventi a sostegno dell'occupazione e che il medesimo Consiglio ha la facoltà di introdurre, nel corso del prossimo anno, ulteriori iniziative assistenziali a favore di categorie di iscritti che si trovino in una particolare condizione lavorativa, può ritenersi opportuno stimare l'uscita per l'assistenza pari a 2.845.192**.**

* * *

Indennità di maternità

Per quanto riguarda la previsione di questa voce di spesa, si rileva, innanzitutto, che, fino al mese di agosto dell'anno corrente, sono state liquidate 290 domande, di cui 282 secondo il criterio stabilito dall'art. 70, c. 3 del decreto legislativo n. 151/2001 (importo minimo sulla base dei valori tabellari fissati per i minimali di retribuzione ai fini contributivi) e 8 a favore di libere professioniste, alle quali l'indennità è stata, invece, liquidata sulla base del reddito professionale percepito e dichiarato nel biennio precedente alla data dell'evento (art. 70, c. 2 del decreto legislativo n. 151/2001).

Sempre al mese di agosto dell'anno corrente, sulla base delle domande pervenute ed esaminate, risultano ancora liquidabili 80 posizioni, di cui due riguardano libere professioniste alle quali l'indennità viene corrisposta, come detto, sulla base del reddito professionale, le restanti ottengono l'indennità conteggiata secondo il criterio stabilito dall'art. 70, c. 3 del decreto legislativo n. 151/2001. Può, dunque, prevedersi che, entro la fine dell'anno, saranno 190 le domande di indennità di maternità liquidabili, il dato è stato ricavato da una proiezione che ha tenuto conto della media mensile delle prestazioni liquidate fino al mese di agosto, delle 190 posizioni può stimarsi che sette saranno quelle da erogare a libere professioniste.

Nel quinquennio 2013/2017 le caratteristiche della spesa per l'indennità di maternità sono state le seguenti:

2013 liquidate 425 pratiche	(415 tabellare 10 reddito)
2014 liquidate 485 pratiche	(473 tabellare 12 reddito)
2015 liquidate 506 pratiche	(497 tabellare 9 reddito)
2016 liquidate 428 pratiche	(414 tabellare 14 reddito)
2017 liquidate 469 pratiche	(457 tabellare 12 reddito)

Considerati gli elementi sopra esposti è ragionevole ritenere che, anche per l'anno 2019, le pratiche che verranno liquidate saranno complessivamente 480, quelle che verranno corrisposte, in base al minimo tabellare, saranno 465, mentre quelle liquidate, secondo il criterio del reddito professionale, saranno 15.

La spesa dovrebbe quindi assestarsi ad euro, 2.493.922 previste per 480 eventi: per le iscritte, previste in numero di 465, la cui indennità verrà liquidata sulla base del minimo tabellare (valore unitario 5.072,95 euro) che risulta nel 2019 adeguato, in via previsionale, all'indice ISTAT nella misura dell'1,2% per un importo di 2.358.922 euro cui si aggiunge l'importo 135.000 euro (15*9.000) previsto in relazione all'indennità di maternità da corrispondersi alle iscritte che svolgono la loro attività in regime libero professionale. In proposito si segnala che, ad oggi, l'importo unitario dell'indennità ricavato dalla media delle liquidazioni registrate ad oggi, per questa particolare tipologia di assistite, ammonta ad euro 6.951,88.

Occorre segnalare che l'importo medio delle liquidazioni riservate alle libere professioniste nell'ultimo triennio è risultato significativamente più elevato:

- 2015 10.384 euro;
- 2016 9.500 euro;
- 2017 9.680 euro.

Si ritiene, pertanto, opportuno indicare in 9.000 l'ammontare medio delle indennità per libere professioniste che risulterà al 31.12.2018, applicando il medesimo importo anche per le previsioni 2019.

Nell'anno 2018, fino al mese di agosto, l'ENPAF non ha sostenuto spese in relazione al contenzioso instaurato da proprie iscritte in questa materia. L'esaurimento del contenzioso è conseguente all'entrata in vigore della legge n. 289/2003 che ha apportato alcune modifiche al d.lgs. n. 151/2001 "Testo Unico sulla maternità", avallando nella sostanza, il criterio di liquidazione dell'indennità di maternità seguito dall'ENPAF. Il contenzioso tra le iscritte e l'ENPAF era, infatti, originato dalla circostanza che titolari, socie e collaboratrici di impresa familiare contestavano il criterio adottato dall'Ente in sede di liquidazione dell'indennità di maternità.

Nel quinquennio 2013-2017 il contenzioso con esito negativo ha fatto registrare il seguente andamento:

- 2012 due decisioni sfavorevoli per un ammontare pari a euro 40.726,79;
- 2013 una decisione sfavorevole per un ammontare pari a euro 26.335,77;
- 2014 due decisioni sfavorevoli per un ammontare di euro 76.381,16;
- 2015 nessuna decisione sfavorevole;
- 2016 nessuna decisione sfavorevole;
- 2017 nessuna decisione sfavorevole.

Considerato che alla data di redazione del presente documento non è pendente, in questa materia, alcun giudizio, può escludersi ogni previsione di spesa, considerato anche l'andamento sopra indicato.

Dalla spesa prevista pari a 2.493.922 euro deve essere detratto l'importo di euro **1.024.560** (480 eventi * 2.134,50) relativo alla fiscalizzazione degli oneri per ciascun evento assicurata dallo Stato in base all'art. 78 del decreto legislativo n. 151/2001. La spesa stimata, al netto della fiscalizzazione, risulta, dunque, pari a 1.469.362 euro

Considerato che per quanto riguarda l'indennità di maternità è prevista, dalla legge, la fiscalizzazione parziale degli oneri, risulta necessario verificare, ancorché in via previsionale, il formarsi di un avanzo o di un disavanzo relativamente all'anno corrente. In proposito è possibile stimare la spesa al 31.12.2018 sulla base dei seguenti elementi:

1) 465 eventi per i quali l'indennità viene computata sulla base dei valori tabellari minimi **2.330.952 euro** (465 * 5.012,80 euro);
2) 15 eventi per i quali l'indennità viene liquidata sulla base del reddito professionale (15 * 9.000 euro) **135.000**;
3) fiscalizzazione **1.012.411 euro** (480 * 2.109,19).

Uscita netta prevista per il 2018 **1.453.541 euro.**

In merito all'entrata contributiva prevista può stimarsi che la stessa per il 2018 risulti pari a 1.601.921 euro, ciò che comporterebbe, sempre relativamente al 2018, un avanzo previsto pari a 148.380 euro; tale importo è da sottrarre all'uscita netta stimata per il 2019 per 1.469.362 euro, tale operazione determina una previsione di uscita pari a 1.320.982 euro arrotondato a **1.321.000 euro.**

L'ammontare della fiscalizzazione degli oneri di maternità stimata per il 2019 è riportata sotto la voce "contributi in conto esercizio" sotto categoria "contributi dallo Sato" arrotondato a euro 1.024.600.

* * *

Valori per la copertura dei periodi assicurativi trasferiti ad altri enti previdenziali

Questa voce si riferisce ai trasferimenti dei contributi ENPAF verso altre gestioni previdenziali obbligatorie, attivati in base a domande presentate secondo la legge n. 45/1990 (che riguarda la ricongiunzione dei periodi assicurativi da parte dei liberi professionisti). E' una voce di costo la cui previsione è difficile quantificare, atteso che, delle numerose pratiche che tuttora risultano pendenti, l'Ente raramente conosce l'esito finale, spesso negativo, infatti, accade frequentemente che l'iscritto, conosciuto l'ammontare da versare a titolo di riserva matematica presso l'Istituto accentrante, rinunci all'operazione senza che l'ENPAF ne sia informato.

Nell'anno 2018 fino al mese di agosto, si è registrata un'uscita pari a 64.606 euro riferita a due pratiche di ricongiunzione.

	Bilancio preventivo	Bilancio d'esercizio	
2014	203.700	103.906	(5 pratiche)
2015	172.000	134.562	(8 pratiche)
2016	198.000	350.458	(14 pratiche)
2017	210.000	196.494	(8 pratiche)

Utilizzando la serie riferita al quadriennio 2014/2017, si individua un valore medio pari a 22.440 euro, supponendo che nel corso del 2019 saranno 10 le pratiche di ricongiunzione verso altri Enti che giungeranno a conclusione, il costo previsto è pari a 224.400 euro arrotondato **ad euro 225.000**.

* * *

Assistenza sanitaria integrativa

Previsione di spesa euro 6.350.000

La previsione scaturisce da quanto stabilito nel nuovo regolamento di assistenza approvato dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, in data 13 giugno 2017; in particolare, in forza di quanto previsto all'art. 19 del predetto regolamento, la fondazione assicura forme di assistenza sanitaria integrativa, di copertura di invalidità permanente da infortunio e di LTC (Long Term Care – assistenza a lungo termine) sulla base di uno stanziamento necessario a finanziare tali prestazioni. In base a tale previsione l'Ente ha attivato un rapporto convenzionale con EMAPI, Fondo sanitario, al quale sono iscritte esclusivamente Casse ed Enti di previdenza di professionisti; nell'ambito del rapporto convenzionale, EMAPI assicura la copertura ad iscritti e pensionati diretti ENPAF, ancorché non più iscritti, nell'Assistenza sanitaria integrativa, nell'invalidità e nell'LTC.

Per l'anno 2019 relativamente all'assistenza sanitaria integrativa e alla copertura per invalidità, si prevede una spesa per premi pari a 4.819.212 euro conteggiata in riferimento ad una collettività di assicurati pari complessivamente a 110.363 unità di cui 97.514 iscritti e 12.849 pensionati non iscritti.

Per quanto riguarda invece la copertura LTC, per la quale all'avvio del rapporto convenzionale sono stati esclusi iscritti e pensionati che avessero già compiuto 70 anni al 16.1.2018, si prevede una spesa pari a 1.474.469 riferita da una collettività di assicurati pari complessivamente a 96.947 di cui 95.095 iscritti e 1.852 pensionati non iscritti.

Il totale è pari a 6.308.681, inclusa la quota di iscrizione di 15.000 euro, arrotondato, per ragioni prudenziale, a **6.350.000 euro.**

Restituzione e rimborso contributi

A questa voce di spesa fa carico, principalmente, la restituzione dei contributi, ex art. 24 del Regolamento ENPAF, nei confronti dei soggetti cancellati che, al raggiungimento dell'età pensionabile, non avendo maturato i requisiti per la pensione di vecchiaia, facciano richiesta di rimborso dei contributi versati fino all'anno 2003, si aggiungono poi, con una incidenza decisamente più bassa, i rimborsi ai contribuenti destinatari di provvedimento di sgravio.

Restituzione contributi ex art. 24 Regolamento Enpaf

Occorre premettere che l'art. 24 del Regolamento prevede che per ottenere la restituzione dei contributi occorre, tra l'altro, che l'assicurato abbia compiuto l'età pensionabile stabilita dal Regolamento stesso per la pensione di vecchiaia. L'elevamento dell'età pensionabile introdotta dal 2013 a 68 anni di età e il successivo incremento di quattro mesi, in virtù dell'adeguamento all'aspettativa di vita a cui farà seguito l'ulteriore incremento di cinque mesi, dal 1° gennaio 2019, stabilito dal già citato decreto direttoriale ha, dunque, un effetto diretto anche sull'istituto in questione considerato che l'Ente ritiene che, in questa materia, non si configurino diritti quesiti, atteso che si tratta di istituto azionabile esclusivamente a domanda dell'interessato.

Si aggiunga che, a decorrere dalle previsioni del budget 2014, dall'importo è stato detratto l'ammontare degli interessi che vengono riconosciuti sulla sorte capitale e che vengono contabilizzati in un diverso capitolo di uscita.

Di seguito si riporta l'elenco delle diverse categorie di soggetti che potrebbero avanzare istanza di restituzione nel corso dell'anno 2019.

1. nati tra il 1937 e il mese di marzo 1951, cancellati tra il 2002 e il 2017, privi dei requisiti per il pensionamento (61 posizioni) 296.979,76 euro;

2. nati tra il 1937 e il mese di marzo 1951, cancellati tra il 1995 e il 2001, privi dei requisiti per il pensionamento previsti in base ai diversi regimi transitori (si rammenta che il 2001 è l'anno dell'ultimo regime transitorio) stabiliti dal Regolamento ENPAF (37 posizioni) 131.744,31;

3. nati da agosto 1950 fino al mese di marzo 1951, cancellati entro il 2017, privi dei requisiti per il pensionamento (26 posizioni) 180.742,27;

4. nati prima del mese di agosto 1950, ancora iscritti e privi dei requisiti per il pensionamento, esclusi i titolari, soci o comunque associati agli utili di farmacia (41 posizioni) 505.217,86 euro;

5. nati da agosto 1950 fino al mese di marzo 1951 ancora iscritti e privi dei requisiti per il pensionamento, esclusi i titolari, soci o comunque associati agli utili di farmacia (8 posizioni) 57.885,37.

L'ammontare complessivo della proiezione, al netto degli interessi, risulta pari a **euro 1.172.570.**

L'andamento, a consuntivo, per questa voce di spesa degli ultimi sei anni è risultato il seguente:

2012	439.144
2013	110.951
2014	24.911
2015	133.036
2016	248.630
2017	331.464

Si aggiunga che, al mese di agosto del corrente anno, sono state liquidate 22 domande per un ammontare complessivo di 201.118 euro.

Si ritiene congruo stimare in euro 450.000 l'uscita per questa voce.

Rimborsi agli iscritti per sgravi su cartella esattoriale

Questa voce si riferisce a quelle ipotesi in cui, a seguito di sgravio su cartella, accordato dall'Ente a favore dell'iscritto, si determina un indebito contributivo che l'Agente della riscossione non sia in grado di rimborsare per mancanza di contributi da riversare all'Ente stesso e su cui effettuare compensazioni, con la conseguenza che è l'ENPAF a dover procedere direttamente al rimborso.

Nel quinquennio 2013/2017 sono stati emessi sgravi per indebito su cartella per i seguenti importi:

1. 2013 per 660.264 euro;
2. 2014 per 577.869 euro;
3. 2015 per 786.000 euro;
4. 2016 per 1.079.780 euro.
5. 2017 per 997.451 euro.

Nell'anno 2018, fino al mese di agosto, risultano accordati sgravi per 763.812 euro.

Tenuto conto che il rimborso agli iscritti, per sgravi non compensati, costituisce un evento assolutamente eccezionale, considerato l'ammontare degli sgravi emessi, si ritiene congruo, prevedere una spesa per il 2019 pari a **10.000 euro**.

Per la voce di spesa in questione l'ammontare complessivo previsto assomma a **euro 460.000**.

b) Acquisizione di servizi: euro 5.867.000

Sotto questa voce sono inseriti tutti i costi stimati relativi all'acquisizione di servizi da terzi occorrenti per l'esercizio dell'attività ordinaria dell'Ente.

Costi partecipazioni corsi del personale

Il costo previsto è di **€ 100.000**. Lo stanziamento è maggiore rispetto a quello dello scorso anno in previsione, anche, della riorganizzazione dell'area IT che potrebbe necessitare di un piano di formazione per la riqualificazione del personale interno. Tale processo potrebbe avere inizio tra il 2019 e il 2020, in concomitanza con l'espletamento delle procedure di gara per l'implementazione del sistema informatico dell'Ente.

Servizio sostitutivo di mensa

La previsione rimane invariata, pari ad **€ 55.000.**

Servizio idrico, di illuminazione e spese per il riscaldamento

Nel presente paragrafo sono riportati i dati relativi ai costi delle utenze a servizio degli immobili di proprietà dell'Ente, i quali sono per la maggior parte recuperati, mediante il riaddebito agli inquilini, salvo casi eccezionali in cui il recupero non possa essere effettuato.

In relazione al servizio idrico e di illuminazione, la previsione per il 2019 è sostanzialmente in linea con il budget 2018.

Per quanto riguarda la spesa relativa al servizio di riscaldamento si conferma il dato previsto nell'anno precedente pari a **685.000 euro**.

Fabbricato	Servizio idrico e di illuminazione	Servizio riscaldamento
AERONAUTICA 34	11.000	27.000
ALLIEVO 80	12.000	20.000
AURELIA 429	6.000	20.000
COURMAYEUR 74 E	7.500	17.000
COURMAYEUR 74 F	7.000	16.000
COURMAYEUR 74 H	10.500	18.000
CRISPOLTI 112	23.000	25.000
CRISPOLTI 76	17.000	24.000
CRISPOLTI 78	20.000	26.000
DI DONO 115-131-141	48.000	70.000
EUROPA 100	15.000	24.000
EUROPA 64	11.000	22.000
EUROPA 98	16.500	22.000
FANI 109	30.000	32.000
FRATTINI-BASSINI	39.000	38.000
GREGORIO VII 126	14.500	34.000
GREGORIO VII 311-315	25.500	37.000
INNOCENZO XI 39-41	36.500	40.000
MADESIMO 40	11.500	24.000
MISTRANGELO 28	20.500	20.000
NANSEN 5	21.500	27.000
PASTEUR 49	14.500	38.000
PASTEUR 65	7.500	18.000
PORTUENSE 711	10.500	15.000
SAVOIA 31	14.000	31.000
TOTALI	**450.000**	**685.000**

Sono previsti, altresì, interventi manutentivi sugli impianti di riscaldamento (conduzione, incarico di "terzo responsabile" degli impianti, manutenzione ordinaria e straordinaria) per € 107.000 circa. Pertanto la spesa complessiva stimata per il servizio riscaldamento arrotondata è pari ad **euro 792.000.**

Energia elettrica uffici

La previsione relativa al consumo di elettricità per gli uffici sede è di **euro 50.000**.

Altri costi

Si prevedono, inoltre **12.000 euro** per funzionamento commissioni; **34.000 euro** per accertamenti medico fiscali previdenza ed assistenza; ed infine **79.000** euro per spese varie (es. derattizzazioni, materiale di pulizia, spese per situazioni di morosità).

Altre utenze

Questo stanziamento riguarda le spese riconosciute alle amministrazioni degli immobili in cui l'Ente è in condominio con altri proprietari e concerne due categorie di spese condominiali: quelle recuperabili dai locatari, per le quali si prevede un importo di **€ 270.000** e quelle non recuperabili la cui previsione è di **€ 375.000**. Per quanto attiene alle spese non recuperabili, la maggiore componente è rappresentata dalla quota di pertinenza dell'ENPAF relativa alle spese di ristrutturazione del condominio di Via Sabino, che già programmate per il 2018 ma ad oggi non ancora deliberate, saranno effettuate nel corso del 2019.

Spese postali e telegrafiche

La previsione per le spese postali ammonta, per l'esercizio 2019, ad **euro 120.000** ed è stimata sulla base dell'importo posto a base d'appalto.

Spese telefoniche

Onere, stimato in **euro 45.000,** sulla base dei costi sostenuti negli anni 2017-2018 per le spese telefoniche relative al funzionamento degli uffici dell'Ente.

Assicurazioni

L'importo previsto per i premi di assicurazione per un totale di **57.000 euro**, è così suddiviso: € 25.000 sono il costo delle polizze stipulate per coprire i rischi infortuni e responsabilità civile, con esclusione del dolo e della colpa grave, per i componenti degli organi statutari ed i dirigenti e per la responsabilità civile del RUP, RUP tecnico e Quadro; € 32.000 è l'onere calcolato considerando gli importi delle polizze attualmente in essere, nonché gli eventuali aumenti che potrebbero derivare dalle rinegoziazioni contrattuali relative alle polizze assicurative in scadenza nel corso dell'anno (copertura globale fabbricati civili e copertura globale rischio furto, incendio e R.C.T.).

Servizi pubblicitari

Per i servizi pubblicitari si prevede l'importo di **€ 8.000** per eventuali pubblicazioni, che si rendessero necessarie nel corso del 2019, di avvisi su quotidiani specialistici o altre testate. Si prevedono altresì **€ 49.000** per il servizio di assistenza editoriale relativo alla pubblicazione della newsletter sul giornale telematico nonché sui social network.

Oneri servizio riscossione

Gli oneri in questione, relativi alla riscossione dei contributi previdenziali e assistenziali obbligatori, possono essere quantificati sulla base dei seguenti elementi di valutazione.

Nel 2019 verranno emessi MAV per la riscossione dei contributi relativamente a 94.914 iscritti. Il numero è ricavato sulla base di una stima degli iscritti, al 2018, da cui vengono sottratte 2.600 posizioni per le quali, alla fine del 2018, si prevede una situazione di morosità e, dunque, l'emissione di cartelle esattoriali da parte degli agenti della riscossione territorialmente competenti, tale strumento di riscossione comporta costi diversi rispetto alla riscossione bonaria con bollettino bancario.

A conferma di tale previsione si riporta, di seguito, l'andamento della morosità negli ultimi nove anni:

Anno	**Morosi**
2008	942
2009	1.288
2010	1.211
2011	1.407
2012	1.826
2013	1.897
2014	2.348
2015	2.386
2016	2.713
2017	2.459

Costo dell'operazione di riscossione su MAV.

Si prevede, dunque, che, in sede di prima emissione, nel prossimo anno, verranno inviati 234.362 bollettini. Tale proiezione è stata effettuata tenendo conto dell'attuale ripartizione degli iscritti, tra chi fruisce del contributo di solidarietà e chi versa una quota contributiva ordinaria. In particolare 203.772 bollettini riguardano iscritti a quota contributiva intera o ridotta a cui vengono trasmessi tre bollettini (67.924 x 3) e 26.990 iscritti con contributo solidarietà a cui viene trasmesso un solo bollettino; a tale numero si devono aggiungere 3.600 MAV dovuti a 1.200 riemissioni originate da indirizzi errati o smarrimenti oltre a 16.000 MAV connessi a solleciti e reintegri.

Nell'ambito della previsione del costo della emissione dei bollettini MAV oltre alle spese postali di invio è stata inserita la voce connessa alle spese di produzione MAV nell'ammontare di euro 0,855.

spese produzione MAV	250.362 x 0,855 euro	214.059 euro
spese postali primo invio	96.114 x 0,85 euro	81.697 euro
spese postali solleciti e reintegri	16.000 x 4,30 euro	68.800 euro

A) Totale operazione su MAV **364.556 euro**

Costo dell'operazione di riscossione su cartella esattoriale

Allo stato attuale, può ipotizzarsi che la contribuzione da recuperare (morosità, reintegri, riemissioni) ammonterà a 30.000.000 di euro, presumendosi che in base ai solleciti sarà possibile recuperare circa il 70% del carico, la morosità 2018 potrà ridursi a 9.000.000 euro; la spesa per la riscossione coattiva su cartella 2019 può così quantificarsi:

aggio riconosciuto all'Agente a carico Enpaf:	9.000.000	x		3 %	=	270.000
IVA su aggio:	270.000	x		22%	=	59.400
IVA su aggio contribuente:	9.000.000	x	3%	x 22%	=	59.400
B) Totale riscossione coattiva				**euro**		**388.800**

Le medesime posizioni degli iscritti, per il contributo 2019, verranno poste in riscossione spontanea su cartella; sulla base delle proporzioni riscontrate lo scorso anno può ritenersi che l'ammontare complessivo del carico contributivo da porre in riscossione sarà pari ad euro 10.000.000, la spesa può, pertanto, così quantificarsi:

aggio riconosciuto all'Agente:	10.000.000	x	3%	=	300.000
IVA su aggio:	300.000	x	22%	=	66.000
IVA su aggio contribuente	10.000.000 x 1% x 22%			=	22.000
C) Totale riscossione spontanea			**euro**		**388.000**

Riscossione dei crediti.

Allo stato attuale, presumendo che si possano riscuotere nel corso del 2019 euro 7.000.000 di crediti contributivi pregressi in carico agli Agenti della riscossione la relativa spesa può così quantificarsi:

D) IVA su aggio contribuente 7.000.000 x 8% x 22% = **123.200 euro**

L'aliquota di riferimento è media tenuto conto che, per gli anni più risalenti, i valori sono stati più elevati dell'8% mentre, a decorrere dal 2016 l'aliquota risulta fissata al 6%.

Totale oneri previsti (A + B + C + D): **1.264.556**

Arrotondato ad euro **1.265.000**.

Manutenzione di attrezzature tecniche

Per quanto attiene alla manutenzione delle attrezzature tecniche, in uso presso l'ENPAF, si prevede un costo complessivo pari **31.000 euro** connesso ai seguenti contratti di manutenzione:

1. contratto relativo alla manutenzione e assistenza porte tagliafuoco, quadro sinottico, citofono, videocitofono, telecamere e monitor;
2. contratto relativo alla manutenzione di tutte le apparecchiature hardware di proprietà (apparecchiature IBM/AS400) in uso presso l'Ente;
3. contratto relativo alla manutenzione dello scanner;
4. contratto relativo alla manutenzione del sistema di allarme installato presso gli uffici dell'ENPAF;
5. contratto relativo alla manutenzione del sistema di rilevazione presenze e controllo accessi;
6. eventuali interventi di manutenzione extracontrattuali che si rendessero necessari, nel corso del 2019.

Manutenzione ed adattamento stabili

L'importo complessivo di spesa previsto, per gli interventi di manutenzione degli immobili di proprietà dell'Ente, è pari a € **1.211.000**. In tale capitolo di spesa sono compresi gli interventi di manutenzione edilizia riparativa e conservativa, la manutenzione degli impianti tecnologici (elevatori, elettrici, citofonici, TV, cancelli automatici, etc.) la manutenzione dei giardini degli impianti fognari e gli interventi di derattizzazione e disinfestazione.

Spese varie amministrazione generale

L'importo inserito, pari a **160.000 euro**, in aumento rispetto al budget precedente, è stato stimato, oltre che sulla base dei costi sostenuti negli anni 2017-2018, anche in funzione delle spese relative al contratto da stipulare per le verifiche richieste dal Servizio Contributi e delle spese relative all'applicazione della normativa relativa alla Commissioni giudicatrici per le procedure di appalto e di concessione.

Spese di rappresentanza

Onere stimato a **7.000 euro**, stabile rispetto alla previsione del 2018.

Pulizia uffici

Il costo è stato stimato in **60.000 euro**, sulla base del contratto triennale stipulato.

Manutenzione locali uffici

Complessivamente le spese relative alle manutenzioni dei beni adibiti ad uso strumentale sono stimate per un ammontare pari ad **€ 186.000.**

Spese per riscaldamento e condizionatori sede

La previsione di **€ 35.000** riguarda i costi relativi alla manutenzione dell'impianto di riscaldamento e condizionamento per l'importo di € 20.000 e per € 15.000 il costo per il consumo di gas della sede dell'Ente.

Riunioni Consiglio Nazionale

L'onere, stimato in **65.000 euro,** sulla base della media dei valori storici sostenuti negli esercizi precedenti.

Indennità conduttori

La previsione di spesa per l'indennità di avviamento ai conduttori per il 2019 è cautelativamente conteggiata in **euro 180.000**.

Restituzione e rimborsi conduttori

Per quanto attiene al rimborso per conguagli oneri accessori, si ritiene di mantenere invariata la previsione del precedente budget pari ad **euro 100.000**.

Quote associative

L'onere di euro 65.000 è relativo alle quote associative per l'iscrizione all'AdEPP per euro 50.000 e per il contributo associativo EMAPI pari ad euro 15.000.

c) Consulenze, collaborazioni, altre prestazioni di lavoro: euro 2.686.000

Consulenze legali, tecniche e amministrative

Per quanto concerne la previsione, la stessa è stata formulata tenendo conto di criteri di ripartizione, riferiti a tutte le aree di attività dell'Ente, che necessitano di consulenze esterne, pur con la doverosa precisazione che, nel settore legale, non sono in essere contratti di collaborazione con professionisti esterni. In buona sostanza, la spesa riferita al settore legale è relativa unicamente agli onorari dovuti ad avvocati esterni che patrocinano le cause in cui è parte l'Ente.

Per quanto concerne questa voce, per il 2019 si è tenuto conto della previsione 2018 nonché di quanto effettivamente speso per gli anni 2017-2018.

La previsione per l'anno 2019, tiene conto del compenso contrattualmente stabilito in favore della Società di revisione contabile a cui compete la certificazione del bilancio d'esercizio, nonché del compenso contrattualmente stabilito per l'attività risk manager e di advisor finanziario sul portafoglio titoli dell'Ente.

Si ritiene, inoltre, necessario prevedere un corrispettivo per l'anno 2019 in materia di consulenze attuariali in vista di eventuali studi che si rendessero necessari per le modifiche al Regolamento di previdenza.

Per quanto concerne invece l'entità della previsione della spesa per consulenze nel settore immobili, per l'anno 2019, si ravvisa la necessità di conferire incarichi esterni per lo svolgimento di attività tecniche necessarie per la definizione delle procedure di condono edilizio ancora in corso e di regolarizzazione catastale di alcuni cespiti.

Previsione in dettaglio

Consulenze legali

· Spese legali contenzioso settore immobiliare	120.000	euro
· Spese legali impreviste	55.000	euro
· Spese legali settore appalti	30.000	euro
· Spese legali contenzioso pensioni e contributi	20.000	euro
· Spese legali contenzioso indennità di maternità	10.000	euro
· Spese legali contenzioso personale	10.000	euro
· Spese notarili (procure, vidimazioni, ecc.)	5.000	euro
TOTALE	**250.000**	**euro**

Consulenze tecniche amministrative

. Consulenze per servizi settore finanziario	196.000	euro
· Consulenze fiscali e corrispettivo società di revisione	114.000	euro
· Consulenze amministrative	100.000	euro
. Consulenze tecniche settore immobiliare	100.000	euro
· Consulenze informatiche	80.000	euro
· Consulenze attuariali	38.000	euro
TOTALE	**628.000**	**euro**

Oneri centro elaborazione dati

La previsione per quanto riguarda questa voce di spesa, è suddivisa in euro 808.000 per i contratti in essere ed euro 1.000.000 per il previsto progetto evolutivo del CED.

L'importo di euro 808.000 è relativo ai seguenti contratti:

1. servizi di assistenza e manutenzione delle applicazioni già in uso presso l'ENPAF, in particolare:

   a) procedure di contabilità;

   b) procedura paghe –stipendi, smart start e assistenza software accessi - presenze;

   c) manutenzione del software database;

   d) servizio Portfolio analysis;

   e) assistenza sistemistica;

   f) hosting dedicato sito web, manutenzione Enpaf-online;

   g) pacchetto sicurezza trend micro (contratto di licenza antivirus, proxy);

   h) licenze software (Libra Esva, subscription print, Vmware, back up, Autocad);

   i) contratto di assistenza tecnica applicativa;

   l) manutenzioni e assistenza (rete lan, sw Netapp, Cisco, scanner business card);

   m) servizi pec, domini e certificazione istant ssl ucc;

   n) manutenzione – assistenza Manage Engine;

   o) manutenzione ed evoluzione giornate uomo di applicativi con tecnologia aperta;

   p) ristrutturazione del sito web;

   q) licenze Mssql Enterprise;

   r) personalizzazione piattaforma dell'Adepp per le procedure di affidamento;

   s) software o apparecchiatura per la registrazione e trasformazione in testo delle riunioni tenute in sala Consiglio.

In riferimento all'importo di € 1.000.000, previsto per le "Altre spese varie ed eventuali in relazione a possibili evoluzioni dei sistemi informatici", si rimanda a quanto già precisato nel budget dell'anno 2018. In particolare, l'Ente è stato ed è interessato da un processo di verifica e ricognizione dei processi e degli applicativi utilizzati che ha contribuito e sta

contribuendo ad evidenziare gli aspetti organizzativi, operativi ed infrastrutturali da attenzionare al fine di un miglioramento generale. Rispetto al budget del 2018 si è ritenuto opportuno aumentare la previsione di € 100.000, considerando che i pagamenti iniziali saranno maggiori di quelli degli anni a venire, atteso che quest'ultimi interesseranno solo la manutenzione e l'assistenza.

Il progetto è quello di attuare un percorso di crescita e miglioramento che si pone, confermandoli, i seguenti obiettivi:

- adottare una soluzione IT unica ed integrata che consenta di ottimizzare e monitorare le attività principali dell'Ente;
- adottare una soluzione tecnologicamente più evoluta e flessibile che consenta da una parte di rispondere meglio e più velocemente alle necessità di cambiamento, dall'altra che permetta una migliore capacità di interazione con sistemi e procedure esterne all'Ente (es. INPS, banche ecc.);
- adottare una tecnologia che elimini i problemi di "lock in";
- intraprendere un percorso di esternalizzazione dei servizi nell'ottica di aumentare la sicurezza e l'affidabilità degli stessi (disaster recovery, business continuity) e ridurre il peso sull'Ente per obblighi di adeguamento delle strutture e manutenzione delle stesse nel rispetto delle normative vigenti (sempre più stringenti in tema di sicurezza delle informazioni e privacy).

L'impegno iniziale per l'Ente è considerevole sia in termini economici che in termini di gestione e controllo del cambiamento, tuttavia tale sforzo appare ampliamente giustificato sia in termini di strategia verso l'erogazione di servizi interni ed esterni migliori, sia in termini di risparmio economico su una prospettiva di medio e lungo termine.

Il totale complessivo degli oneri CED ammonta pertanto ad **euro 1.808.000**.

Compensi ad organi di amministrazione e di controllo: euro 373.000

L'importo inserito nel bilancio di previsione tiene conto dei seguenti elementi che compongono il costo impiegato dall'Ente per gli organi collegiali:

- indennità di carica riconosciuta ai membri del C.d.A. e del Collegio sindacale, effettivi e supplenti, in virtù del D.M. 31 ottobre 1979 e successive modifiche ed integrazioni;
- gettone di presenza erogato ai componenti del C.d.A., del Collegio sindacale e delle Commissioni stabilito con deliberazione del Consiglio di amministrazione n. 20 del 08/03/2006 e successive modifiche ed integrazioni;
- gettone di presenza erogato ai componenti del Consiglio nazionale riconosciuto dal Consiglio di amministrazione con delibera n. 47 del 03/11/2017;

- rimborsi riconosciuti ai componenti degli organi collegiali stabiliti con deliberazione del Consiglio di amministrazione n. 6 del 24/01/2001 e successive modifiche ed integrazioni.

8) Per godimento di beni di terzi: euro 66.000

E' stato stanziato l'importo di **euro 13.000** per il noleggio, a seguito di procedura negoziata, di due autovetture.

Quanto al noleggio delle macchine d'ufficio la stima, per un totale di **euro 53.000**, è così costituita:

1. contratto relativo al noleggio di n. 5 fotocopiatrici;
2. contratto relativo al noleggio di n. 1 fotocopiatrice multifunzione WC 7845VF;
3. contratto relativo al noleggio di n. 2 multifunzione fax;
4. contratto relativo al noleggio dei sistemi di imbustamento, compresa l'apribuste in uso all'ufficio posta;
5. eventuali oneri extra o nuovi contratti di noleggio che potrebbero risultare necessari nel corso dell'esercizio.

9) Per il personale: euro 5.715.000

a) Salari e stipendi

Nella redazione del budget del personale si è tenuto conto delle seguenti variazioni contrattuali:

- n. 2 indennità apicali per permanenza nel livello 1 dell'area di appartenenza per il periodo previsto dal C.C.N.L. Ad.E.P.P. art. 4 tabella A;
- n. 4 passaggi di livello all'interno dell'area di appartenenza secondo quanto previsto dalla tabella b del C.C.N.L. Ad.E.P.P.;
- n. 1 premio di anzianità del 35esimo anno come disposto dal Contratto di secondo livello 2009/2011 punto 1.;
- n. 1 passaggio di area, da B1 a A3 prevista con deliberazione del Consiglio di amministrazione n. 42 del 26/07/2018 con decorrenza 01/01/2019.

In previsione del rinnovo del C.C.N.L. Ad.E.P.P. per il biennio 2019/2020 si è ipotizzato, in via prudenziale, un incremento salariale per tutte le categorie del 5%, tenuto conto che l'attuale contratto nazionale ha riconosciuto gli ultimi aumenti al 31/12/2010.

Il bilancio di previsione tiene, altresì, conto dell'eventuale assunzione di 3 risorse qualora l'incremento dell'attività lavorativa, riscontrato in alcuni settori, dovesse rendere necessario l'inserimento di ulteriori figure nel rispetto del fabbisogno stabilito dal Consiglio di amministrazione con deliberazione n. 39 del 26/07/2018.

Con la tabella che segue si espone il costo totale delle retribuzioni pari ad euro **3.552.000,** suddiviso per le varie voci che lo compongono, preceduta da una nota esplicativa delle stesse.

Retribuzione fissa

La retribuzione fissa è data dalla somma delle seguenti voci retributive:

1. Stipendio minimo tabellare (tabella A del C.C.N.L. per i dipendenti A.d.E.P.P. del 23/12/2010 e tabella A del C.C.N.L. per i dirigenti A.d.E.P.P. del 29/12/2010);

2. Premio di anzianità ad personam (norme transitorie all. 2 del C.C.N.L. A.d.E.P.P. 26/6/1996, accordo sindacale di adesione al C.C.N.L. A.d.E.P.P. 15/11/2000);

3. Indennità di cassa (punto b del contratto di 2° livello del 6/5/2010);

4. Indennità di centralino (punto c del contratto di 2° livello del 6/5/2010);

5. Indennità di dirigenza (art. 8 del C.C.N.L. A.d.E.P.P. per il personale dirigente del 22/7/2005, tabella A del C.C.N.L. A.d.E.P.P. 29/12/2010 per il personale dirigente, deliberazione del Consiglio di amministrazione n. 34 del 27 luglio 2010).

Retribuzione accessoria

La retribuzione accessoria è data dalla somma delle seguenti voci retributive:

1. Premio aziendale di risultato e retribuzione accessoria (tabella A art. 1 del C.C.N.L. A.d.E.P.P. 6/5/2005, punto f del contratto di 2° livello del 6/5/2010, punto b) dell'Accordo di 2° livello del 28/1/2016; art. 8 del C.C.N.L. A.d.E.P.P. per il personale dirigente del 22/7/2005, deliberazione del Consiglio di amministrazione n. 28 del 26/05/2016);

2. Straordinario (artt. 50-52 del C.C.N.L. A.d.E.P.P. 6/5/2005 e tabella A del C.C.N.L. A.d.E.P.P. 23/12/2010);

3. Indennità per particolari incarichi (tabella A art. 2 del C.C.N.L. A.d.E.P.P. 6/5/2005 e tabella A del C.C.N.L. A.d.E.P.P. 23/12/2010);

4. Assegno di qualificazione (Tabella A art. 3 del C.C.N.L. A.d.E.P.P. 6/5/2005 e tabella A del C.C.N.L. A.d.E.P.P. 23/12/2010);

5. Elemento retributivo apicale (Tabella A art. 4 del C.C.N.L. A.d.E.P.P. 6/5/2005 e tabella A del C.C.N.L. A.d.E.P.P. 23/12/2010).

SERVIZIO	N	Retribuzione fissa	Retribuzione accessoria	Totale Retribuzione	T.F.R.	Contributi previd.i e assistenziali Obbl.	Previdenza compl. e Assistenza san. integ.	IRAP	Costo Complessivo
Dirigenza	4	398.633	105.083	503.716	37.312	129.637	27.562	24.279	722.506
Affari Generali	20	583.709	271.571	855.280	59.108	231.649	43.798	41.224	1.231.060
Area Finanza	2	61.928	25.123	87.051	5.989	23.823	4.422	4.196	125.481
Contributi e Prestazioni	29	817.111	359.466	1.176.577	81.178	323.600	60.468	56.711	1.698.535
Procedure di gara	5	170.201	70.925	241.126	16.994	65.980	12.147	11.622	347.869
Patrimonio	6	183.890	86.687	270.577	18.737	74.047	13.682	13.042	390.084
Ragioneria	7	193.199	81.198	274.397	18.903	76.266	14.366	13.226	397.158
Totale personale in servizio	**73**	**2.408.671**	**1.000.053**	**3.408.724**	**238.221**	**925.002**	**176.445**	**164.300**	**4.912.693**
Personale da assumere	3	79.944	32.892	112.836	7.765	32.483	5.975	5.439	164.497
TOTALE GENERALE	**76**	**2.488.615**	**1.032.945**	**3.521.560**	**245.986**	**957.485**	**182.420**	**169.739**	**5.077.190**

A tale importo vanno aggiunte € **30.000**, relativi al personale in somministrazione che svolge la propria attività presso la sede dell'ENPAF.

Spese per il portierato

Il costo del portierato tiene conto di quanto sostenuto per il personale interno e per il personale in somministrazione, nonché gli oneri sostenuti per il servizio di agenzia. Si rende noto che nel corso dell'anno 2019 sono previste n. 3 cessazioni per pensionamento, il personale in questione verrà sostituito da personale somministrato.

N	Retribuzione fissa	Indennità varie	Retribuzione accessoria	Totale retribuzione	Trattamento di fine rapporto	Contributi prev. e assistenziali obbl.	Costo medio sostituzioni e servizio Somministrazione	IRAP	Costo complessivo
12	339.009	62.683	37.387	439.079	29.779	135.369	81.500	8.412	694.139

L'importo previsto per tale capitolo di spesa è pari a € **521.000.**

Pertanto il totale delle retribuzioni è pari a ad euro **4.073.000.**

b) Oneri sociali: euro 1.092.000

L'aumento della spesa è la conseguenza dell'incremento delle retribuzioni secondo le previsioni di cui sopra.

c) Trattamento di fine rapporto 276.000

La previsione di **€ 276.000** rappresenta la quota di competenza da accantonare per l'esercizio 2019 suddivisa tra personale dipendente per € 246.000 e servizio di portierato per € 30.000.

Tra gli altri costi del personale, sono comprese le seguenti voci:

d) Altri costi: euro 274.000

Indennità e rimborsi	euro	20.000
Indennità missioni estero	euro	5.000
Previdenza complementare e assistenza sanitaria	euro	182.000
Acquisto divise personale e portieri	euro	15.000
Compensi visite fiscali dipendenti	euro	10.000
Interventi assistenziali personale in servizio	euro	42.000
Totale	**euro**	**274.000**

10) Ammortamento e svalutazione crediti pari a 2.351.000 euro

a) Immobilizzazioni immateriali: euro 65.000

b) Immobilizzazioni materiali: euro 2.286.000

La previsione attiene alla quota di ammortamento immobili (1,5%) per € 2.151.000, alla quota ammortamento mobili, macchine d'ufficio ed attrezzature per € 135.000 ed alla quota di € 65.000 per quanto riguarda software, concessioni e licenze, entrambe calcolate sia sui beni in essere che sugli investimenti che si prevede di effettuare nel corso del 2019, per una previsione totale di **€ 2.351.000.**

14) Oneri diversi di gestione pari ad euro 3.023.000

a) Oneri di contenimento della spesa pubblica: 247.930

In relazione agli obiettivi di finanza pubblica, operanti per tale voce di spesa, l'Ente ha optato, ai sensi dell'art. 1, comma 417 della legge di stabilità per l'anno 2014, come modificata dal comma 5 dell'art. 50 del decreto legge n.66/2014, per il riversamento annuale nel bilancio dello stato del 15% delle spese sostenute nell'anno 2010 per consumi intermedi. La somma è versata annualmente su apposito capitolo del bilancio dello Stato entro il 30 giugno di ciascun anno e grava sul capitolo "oneri vari straordinari". A partire dal 2018 tale importo è stato incrementato di euro 28.123,80, per un totale di euro 247.929,73 a seguito del ricalcolo effettuato in base a quanto evidenziato nella nota del Ministero dell'economia e delle finanze – Dipartimento della ragioneria generale dello stato (IGF – SIFIP) prot. n. 148117 del 18/6/2018 relativa, tra l'altro, alla individuazione dei consumi intermedi da considerare, quale base di calcolo, per la determinazione dell'importo dovuto.

b) Altri oneri diversi di gestione: 2.775.000

In questa voce sono comprese le imposte relative alla gestione del patrimonio immobiliare per un totale pari a **euro 2.775.000** in cui la voce più significativa è relativa all'IMU.

DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE

(A – B) è euro 108.128.400

C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI pari a 47.453.000

15. Proventi da partecipazioni, con separata indicazione di quelli relativi ad imprese controllate e collegate: euro 18.587.000

Per determinare l'importo previsto per i dividendi azionari nonché per quelli prodotti da ETF e fondi a distribuzione è stata, innanzitutto, individuata l'aliquota percentuale relativa al rapporto tra i dividendi distribuiti nel 2018 e l'ammontare complessivo, al 2017, degli strumenti finanziari relativi al comparto azionario e fondi a distribuzione (azioni, fondi ed ETF). I dividendi per il 2019 sono stati calcolati applicando tale percentuale (3,57%) sul portafoglio previsto per questo asset. Si riporta di seguito il dettaglio delle operazioni descritte:

A Dividendi percepiti nel corso del 2018	euro	9.845.632
B Portafoglio al 31.12.2017	euro	275.990.577

A/B = 3,567%

Portafoglio all'1.1.2018	euro	275.990.577
Acquisti all'1.9.2018	euro	80.973.707
Acquisti previsti dall'1/9 al 31/12/2018	euro	10.000.000
Vendite nel corso del 2018	euro	52.300.785
Portafoglio presunto arrotondato	**euro**	**315.000.000**
Dividendi 2019	**euro**	**11.237.000**

Plusvalenze

Per determinare la previsione di questa voce di entrata è stato individuato il presunto portafoglio al 31.12.2018 costituito da azioni, ETF e OICR applicando allo stesso una plusvalenza pari al 12% del portafoglio venduto.

Portafoglio strumenti circolanti al 31/12/17	euro	479.436.424
Acquisti al 2018	euro	185.857.844
Acquisti dal 1/09 al 31/12 2017	euro	15.000.000
Vendite nel corso del 2017	euro	(97.721.242)
SUB TOTALE	**euro**	**582.573.026**
Portafoglio strumenti circolanti al 31/12/17	euro	**582.573.026**
Acquisti previsti 2019	euro	30.000.000
SUB TOTALE	**euro**	**612.573.026**
Portafoglio presunto	euro	612.573.026
Vendite (10% del portafoglio)	euro	(61.257.302)
Totale portafoglio al 31/12/2018	**euro**	**551.315.724**
Plusvalenze arrotondato (12% sulle vendite)	**euro**	**7.350.000**

16. Altri proventi finanziari pari a euro 30.016.000

a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni, con separata indicazione di quelli da imprese controllate e collegate e di quelli da controllanti: euro 30.000

L'importo si riferisce agli interessi su mutui e prestiti al personale ed è previsto in **euro 30.000.**

b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni: euro 19.056.000

c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni: euro 10.466.000.

Interessi e premi su titoli obbligazionari

Per determinare questa voce di entrata è stato necessario prevedere la consistenza del portafoglio obbligazionario ENPAF al 31.12.2018. Su tale consistenza è stato calcolato il rendimento cedolare applicando l'aliquota dell'2,5%, considerando l'andamento dei tassi di rendimento degli investimenti obbligazionari; all'importo determinato pari ad euro 28.968.000 si aggiungono 554.000 euro relativi alle cedole delle obbligazioni in scadenza nel 2019. L'importo complessivo risulta, pertanto, pari ad **euro 29.522.000**.

In merito alla previsione della consistenza del portafoglio obbligazionario al termine del 2019, gli acquisti di titoli obbligazionari sono stati determinati considerando la disponibilità stimata alla data odierna e il target da raggiungere.

Nel dettaglio dunque l'operazione:

obbligazioni al 31.12.2017	euro	1.126.333.341
acquisti nel corso del 2018	euro	122.371.168
Acquisti dal 1/09 al 31/12 2018	euro	20.000.000
Titoli rimborsati/venduti	euro	(138.165.105)
SUB TOTALE	**euro**	**1.130.539.404**
acquisti previsti nel 2019	euro	180.000.000
rimborsi nel 2019	euro	61.804.769
SUB TOTALE	**euro**	**1.248.734.636**
interessi che verranno rimborsati nel 2019	euro	554.000
interessi su titoli al 31.12.2018	euro	26.718.000
interessi su nuovi acquisti	euro	2.250.000
Cedole interessi	**euro**	**29.522.000**

d) Proventi diversi dai precedenti, con separata indicazione di quelli da imprese controllate e collegate e di quelli controllanti: euro 464.000

La voce in commento, pari ad **euro 464.000** è rappresentata dagli interessi attivi su time deposit, conto corrente e su quote di iscritti.

Per quanto concerne gli interessi di conto corrente, attivi presso l'istituto di credito incaricato del servizio di cassa, il nuovo contratto, stipulato per il quadriennio 2017-2020, ha previsto un tasso creditore sulle giacenze di conto pari all'Euribor 3 mesi/365 media mese + 0,35 bps; poiché nel corso del 2018 ad oggi il tasso Euribor è risultato negativo (-0,32), gli interessi sulla liquidità assumono una connotazione poco significativa il cui ammontare è stato previsto per euro 58.700; a ciò si aggiunge il rendimento da operazioni di time deposit per **euro 375.300**.

Interessi su riscatti

Per quanto riguarda questa voce la previsione di competenza 2018 è pari a **30.000 euro**, invariata rispetto alla previsione del 2018.

17) Interessi ed altri oneri finanziari pari ad euro 150.000

a) Interessi passivi: euro 20.000

Si tratta della voce relativa all'interesse legale dovuto dall'ENPAF agli inquilini sulle somme versate a titolo di deposito cauzionale ed è stimata per un importo pari 20.000 euro.

c) Altri interessi ed oneri finanziari: euro 130.000

Si tratta della voce connessa alle spese e commissioni bancarie, prevista per euro 130.000, in linea rispetto al budget 2018.

17bis) utile e perdite su cambi: euro -1.000.000

Si tratta della voce relativa agli utili/perdite su cambi relativi ai saldi di conto corrente, nonché all'oscillazione derivante dal cambio al momento del realizzo delle operazioni in titoli, previsto, in linea prudenziale, per il 2019, in negativo.

Totale proventi ed oneri finanziari (15+16-17): 47.453.000 euro.

E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI

20. Proventi, con separata indicazione delle plusvalenze da alienazioni i cui ricavi non sono iscrivibili al punto n. 5) pari a zero.

21. Oneri, con separata indicazione delle minusvalenze da alienazioni i cui effetti contabili non sono iscrivibili al numero 14) e delle imposte relative ad esercizi precedenti pari ad euro 302.000

Nella voce sono ricomprese tutte le sopravvenienze passive tra cui, la quota di interessi per restituzione contributi agli iscritti, per un importo stimato sulla base dell'ultimo triennio, pari a complessivi euro 200.000 e le spese legali, in caso di soccombenza in giudizio.

Totale delle partite straordinarie (20 – 21) euro – 302.000

Risultato prima delle imposte euro 155.279.400

Imposte dell'esercizio, correnti, differite e anticipate euro 13.386.000

La voce comprende, per quanto concerne l'IRES, sul patrimonio immobiliare **euro 2.800.000,** sul patrimonio mobiliare **euro 10.406.000**; a ciò va aggiunta l'imposta regionale sulle attività produttive (IRAP) per **euro 180.000.**

AVANZO / DISAVANZO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO

Sulla base delle previsioni economiche esposte nel budget emerge un utile d'esercizio presunto pari a **141.893.400 euro,** in aumento rispetto all'esercizio precedente, in relazione, soprattutto, ad una previsione in aumento della contribuzione previdenziale obbligatoria ed alla stima di maggiori entrate relativamente ai proventi finanziari. Si conferma, pertanto, l'andamento dell'equilibrio economico con effetti positivi sulla riserva legale.

ENTRATE E USCITE IN CONTO CAPITALE

Per quanto concerne le uscite in conto capitale si ritiene opportuno differenziare le stesse sulla scorta di quanto si prevede di stanziare per gli investimenti per l'anno 2019; in particolare, le disponibilità finanziare dell'Ente verranno suddivise tra investimenti mobiliari in titoli di Stato, obbligazioni societarie, azioni, ETF e OICR.

Tra le spese in conto capitale si annoverano quelle per concessioni, licenze, marchi e diritti simili per 200.000 euro, considerando sia la necessità di aggiornamento alle versioni attuali dei software di base sia l'esigenza di dotarsi di nuovi programmi; a ciò si aggiungono altri 210.000 euro in vista della sostituzione degli attuali computer in uso.

Nella tabella sottostante sono riportate le previste spese incrementative suddivise in ragione dei cespiti cui si riferiscono e che recano un importo totale di circa 1.218.000.

STABILE	Adeguamenti impianti: P. Comuni-Autorimesse-Imp. Citofonici - linee esterne	Restauro esterni e/o interni	Lavori legati abbattimento barriere architettoniche posti auto	IMPREVISTI	TOTALI
Via dell'Aeronautica, 34	2.000	20.000		6.000	28.000
Via Allievo , 80	2.000	20.000		6.000	28.000
Via Aurelia, 429	2.000		5.000	6.000	13.000
Via Courmayeur, 74, Pal E	2.000	40.000		6.000	48.000
Via Courmayeur, 74, Pal H	2.000			6.000	8.000
Via Nova Levante, 60, Pal F	2.000			6.000	8.000
Via dei Crispolti, 76	2.000	40.000	10.000	6.000	58.000
Via dei Crispolti, 78	2.000	40.000	10.000	6.000	58.000
Via dei Crispolti, 112	2.000	40.000	10.000	6.000	58.000
Via Di Dono, 115/131	2.000	40.000		6.000	48.000
Via Di Dono, 141	3.000			6.000	9.000
V.le Europa, 64	2.000		50.000	6.000	58.000
V.le Europa, 98	3.000	20.000		6.000	29.000
V.le Europa, 100	3.000	20.000		6.000	29.000
Via M. Fani, 109	2.000	60.000		6.000	68.000
V. Flaminia Vecchia, 670	3.000	40.000		6.000	49.000
V. Frattini 255/59-Bassini 16	3.000	50.000	15.000	6.000	74.000
Via Gregorio VII, 126	2.000	40.000	12.000	6.000	60.000
Via Gregorio VII, 311	2.000			6.000	8.000
Via Gregorio VII, 315	2.000			6.000	8.000
Via Innocenzo XI, 39/41	2.000	40.000	12.000	6.000	60.000
V. Madesimo, 40 pal A-B	2.000	40.000		6.000	48.000
Via Mistrangelo, 28	2.000	120.000	10.000	6.000	138.000
Via Nansen, 5	2.000	80.000		6.000	88.000
V.le Pasteur, 49	2.000		20.000	6.000	28.000
V.le Pasteur, 65	2.000		20.000	6.000	28.000
Via Portuense, 711	2.000	20.000	10.000	6.000	38.000
Via Savoia, 31	2.000	20.000	15.000	6.000	43.000
TOTALI	**61.000**	**790.000**	**199.000**	**168.000**	**1.218.000**

CRITERI DI INDIVIDUAZIONE E DI RIPARTIZIONE DEL RISCHIO NELLA SCELTA DEGLI INVESTIMENTI

In conformità con quanto previsto dagli articoli 8 e 27 dello Statuto dell'ENPAF nonché dall'art. 3, c. 3 del d.lgs n. 509/1994 relativamente alla determinazione dei criteri di individuazione e ripartizione del rischio nella scelta degli investimenti si riporta di seguito:

a) l'Asset Allocation Strategica, per l'anno 2019, che, in relazione ad un obiettivo di rendimento fissato nell'ALM nella misura del 2%, include l'esplicitazione dei livelli di volatilità, del VAR@95% e dell'Expected Shortfall@5%;

b) l'Universo investibile dell'Ente riprodotto all'interno del Documento sulla Politica di Investimento approvato dal Consiglio di amministrazione con deliberazione n. 14 del 31/03/2016 successivamente modificata con deliberazione assunta in data 27/10/2016 che individua le caratteristiche degli strumenti finanziari sui quali operare gli investimenti coerentemente con le previsioni dell'Asset Allocation Strategica.

L'obiettivo di rendimento derivante dall'impiego degli attivi finanziari è pari ad un 2% netto, ed è stato definito sulla base dell'analisi di tipo asset and liability management (ALM), basata sulla verifica della capacità delle attività complessivamente detenute di far fronte alle passività previdenziali prospettiche, allo scopo di garantire l'equilibrio finanziario di lungo periodo[1] (FR $\geq$ 1).

L'elaborazione ha lo scopo di individuare, alle condizioni di mercato, un'Asset Allocation Strategica ottimale volta a minimizzare il rischio e, nel contempo, a consentire il raggiungimento di un rendimento target coerente con l'obiettivo strategico di lungo periodo dell'Ente.

L'AAS determinata e inserita nell'ALM oggetto di approvazione con delibera consiliare n. 13 del 31/03/2016 è stata successivamente oggetto di revisione con deliberazione n. 51 del 27/10/2016 per assicurare, alla luce delle mutate condizioni di mercato, il conseguimento dell'obbiettivo di rendimento individuato dall'ALM.

[1] Tale elaborazione è stata svolta dallo studio attuariale incaricato, sulla base dei dati del Bilancio Tecnico al 31.12.2014 approvato dal Consiglio Nazionale con deliberazione n. 11 del 25/11/2015.

Per l'anno 2019, in attesa dell'elaborazione del nuovo bilancio tecnico triennale e, di conseguenza, della nuova ALM, è stata pertanto confermata la seguente AAS:

AAS 2019	
Monetario	*10%*
Obbligazionario	*51%*
Azionario	*13%*
Alternativi ex Imm	*4%*
Immobiliare	*22%*

Tabella 1: Asset Allocation Strategica per Macro Asset Class

Di seguito si riportano i parametri di rendimento/rischio relativi:

	5 Anni	10 Anni
Rendimento medio Annuo Lordo	2,30%	3,50%
Volatilità Annua Attesa	4,90%	4,40%
Var@95% Annuo	-4,80%	
Expected Shortfall@5%	-5,75%	

Tabella 2: Parametri di rischio/rendimento Asset Allocation Strategica 2019

Per meglio adattare l'allocazione strategica a specifici e temporanei trend di mercato, sono confermati anche per il 2019 i limiti da rispettare, in sede di gestione tattica, che consentono di non allontanarsi in misura eccessiva dal livello di rischio del portafoglio modello:

Asset Allocation Strategica 2019			Limiti	
			Max	Range
Obbligazionario 51%	*Governativo Euro*	*30%*		±5%
	Governativo Euro Inflazione	*4%*		
	Governativo Mondiale ex Emu	*6%*		±3%
	Governativo Paesi Emergenti	*3%*	+1%	
	Corporate Investment Grade Euro	*3%*		±3%
	Corporate Investment Grade ex Euro	*3%*		
	Corporate HY	*2%*	+1%	
Azionario 13%	*Azionario Europa*	*5%*		±3%
	Azionario Nord America	*4%*		
	Azionario Pacifico	*1,5%*	+1%	
	Azionario Paesi Emergenti	*2,5%*	+1%	
Alternativi 4%	*Alternativi Ucits*	*2%*		+1,5%
	Alternativi FIA	*2%*		
Liquidità 10%	*Liquidità*	*10%*		
Immobiliare 22%	*Immobiliare*	*22%*		+3%

Tabella 3: Limiti[2] di esposizione massima e di range nell'implementazione dell'Asset Allocation Strategica compatibili con i profili di rischio e volatilità individuati dal risk manager rispetto all'AAS vigente.

[2] Limite Max indica il massimo sovrappeso oltre il livello neutrale, es. proposta Azionario EM 2,5% MAX +1%: limite = 3,5%.

La gestione degli attivi prevede investimenti diversificati nelle seguenti classi di attività:

- Liquidità;
- Obbligazioni: direttamente o attraverso OICR;
- Azioni: direttamente o attraverso OICR;
- Investimenti Alternativi:
  - Fondi Alternativi aperti (UCITS alternativi ed hedge funds)
  - Fondi Alternativi chiusi (private equity, infrastrutture, etc.);
- Investimenti Immobiliari:
  - Investimenti diretti;
  - Investimenti in fondi immobiliari.

Ripartizione per Area Geografica

Le disponibilità dell'Ente possono essere impiegate nelle seguenti aree geografiche:

- Paesi dell'Unione Europea;
- Paesi dell'Area OCSE non aderenti all'Unione Europea;
- Paesi non OCSE suddivisi in:
  - BRICS (Brasile, Russia, India, Cina, Sud Africa);
  - Paesi Emergenti.

Valuta di riferimento e rischio di cambio

La valuta di riferimento è l'euro, con un minimo di allocazione pari al 70%. Gli investimenti denominati in valuta diversa dall'euro non possono superare il 30% del patrimonio.

b) Strumenti finanziari

Universo investibile

Gli attivi finanziari possono essere investiti nella seguente tipologia di strumenti:

- strumenti finanziari (azioni, obbligazioni ed ETF) negoziati nei mercati regolamentati come definiti dalla vigente normativa ovvero, per esigenze operative, in mercati OTC;

- strumenti finanziari di nuova emissione che saranno ammessi alla quotazione ufficiale su una Borsa valori oppure allo scambio su un altro mercato secondario, come sopra definito, entro un anno dalla emissione;

Limite Range: indica la banda di oscillazione espressa da sovrappeso e sottopeso rispetto al livello neutrale, es. Tit. Stato Euro + Inflazione 30%, range +-5%: limite 25%-35%.

- tutti gli OICR ("organismi di investimento collettivo del risparmio"), come definiti dalla lettera m) dell'art. 1 del TUF, (Testo Unico della Finanza) dal, purché siano promossi, istituiti ed organizzati secondo le regole dettate dalle seguenti normative:
    - UCITS (*Undertakings for Collective Investment in Transferable Securities*): direttiva *2009/65/CE* (c.d. UCITS IV).
    - AIFMD (*Alternative Investment Fund Manager Directive)* facente riferimento alla *Direttiva 2011/61/EU.*

c) Limiti di investimento

Tutti gli strumenti definiti al precedente punto b), potranno essere investiti nel rispetto dei seguenti limiti:

A. TITOLI OBBLIGAZIONARI

- Emissioni obbligazionarie / Emittenti[3] con rating minimo investment grade[4]:
    - Emissioni da minimo € 400.000.000 (quattrocento milioni di Euro) di ammontare emesso o da un controvalore equivalente in altra valuta;
    - Indice di liquidità BVAL di Bloomberg: valore minimo di 8 su 10;
    - Il requisito dell'indice di liquidità BVAL non riguarda l'acquisto in collocamento né di titoli del debito pubblico di Paesi dell'Area Euro, della Gran Bretagna, degli Stati Uniti e del Giappone, nonché di Agenzie o Autorità sovranazionali né di titoli corporate con ammontare emesso pari almeno ad € 600.000.000 (seicento milioni di Euro).

- Emissioni obbligazionarie/Emittenti[5] con rating inferiore a investment grade (High Yield), solo se:
    - Emesse da entità governative e aziendali stabilite in Paesi OCSE o BRICS;
    - Aventi merito creditizio non inferiore alla scala BB (Standard & Poor's, Fitch) e Ba (Moody's)[6];
    - Con emissione da minimo € 500.000.000 (cinquecento milioni di Euro);
    - Indice di liquidità BVAL di Bloomberg: valore minimo di 9 su 10;
    - Il requisito dell'indice di liquidità BVAL non riguarda l'acquisto in collocamento di titoli High Yield con rating non inferiore alla scala BB e Ba

[3] Per emissioni prive di rating vale il rating della società emittente tenuto conto l'eventuale grado di subordinazione dell'emissione stessa (senior, lower tier II etc.)

[4] Le agenzie di rating utilizzate sono Moody's, Standard & Poor's e Fitch. Il requisito deve essere rispettato almeno per una delle 3 agenzie.

[5] Per emissioni prive di rating vale il rating della società emittente tenuto conto l'eventuale grado di subordinazione dell'emissione stessa (senior, lower tier II etc.)

[6] Il requisito deve essere rispettato per almeno una delle 3 agenzie menzionate.

- con ammontare emesso pari almeno ad € 750.000.000 (settecentocinquanta milioni di Euro).

- Le emissioni obbligazionarie con rating inferiore a investment grade emesse da entità stabilite in Paesi classificati quali Mercati Emergenti possono essere acquistate esclusivamente attraverso investimenti in OICR armonizzati (fondi UCITS e Fondi Alternativi come definiti dalla Direttiva 2001/61/EU).

- **Limiti di concentrazione**

- Allocazione in portafoglio per singolo titolo: massimo il 10% del valore del portafoglio obbligazionario complessivo;

- Controvalore acquistato: massimo il 10% del valore di ogni singola emissione;

- Controparte: massimo 20% di esposizione per singolo emittente (nell'ambito dei soli strumenti finanziari in gestione diretta) rispetto al patrimonio mobiliare dell'Ente;

- Tale limite non è previsto per i titoli governativi dei Paesi OCSE.

- **Principi di Best Execution**

- Laddove il titolo viene acquistato al di fuori di una Borsa valori, devono esserci almeno tre contributori di prezzo applicabili. I prezzi dei contributori vengono rilevati direttamente dalle controparti abilitate e affidate obbligate al rispetto delle pratiche di best execution.

- Laddove l'operazione di acquisto o vendita venga eseguita da una controparte abilitata, la medesima deve essere in grado di dimostrare di aver operato in regime di Best Execution (tempestività dell'esecuzione ordine, ricerca miglior prezzo, costi commissionali, etc.).

- Aggiornamento almeno giornaliero dei prezzi denaro e lettera.

- **Operatività**

- Divieto di vendita allo scoperto di titoli obbligazionari.

B. TITOLI AZIONARI

- Capitalizzazione minima di borsa: €1.000.000.000;
- Quotati su una Borsa valori;
- Quantità massima acquistabile: 10% della media[7] giornaliera degli ultimi tre mesi;
- Senza limiti settoriali.

- **Area geografica**

- Tutti i titoli azionari quotati sulle principali Borse valori dei Paesi OCSE;
- Per l'investimento in titoli azionari emessi da società stabilite in Paesi non OCSE sono ammessi ADR *(American Depositary Receipt*) e GDR (*Global Depositary Receipt*) quotati sulle Borse valori di New York, Londra e Francoforte;
- Per l'investimento in titoli azionari dei Mercati Emergenti e BRICS si privilegia l'utilizzo di fondi di investimento che presentino le caratteristiche di seguito riportate.

- **Limiti di concentrazione.**

- Allocazione in portafoglio per singolo titolo: massimo il 10% del totale del valore del portafoglio azionario complessivo;
- Controparte: massimo 20% di esposizione per singolo emittente, (nell'ambito dei soli strumenti finanziari in gestione diretta) del patrimonio mobiliare dell'Ente.

- **Principi di Best Execution**

- Laddove l'operazione di acquisto o vendita venga eseguita da una controparte abilitata, la medesima deve essere in grado di dimostrare di aver operato in regime di Best Execution conformemente alla normativa vigente (tempestività dell'esecuzione ordine, ricerca miglior prezzo, costi commissionali, etc.).

[7] Media semplice con eliminazione dal campione di osservazioni del 15% dei valori estremi.

- **Operatività**

➢ Divieto di vendita allo scoperto di titoli azionari.

C. STRUMENTI DERIVATI

➢ Gli strumenti finanziari derivati possono essere stipulati esclusivamente per finalità di riduzione del rischio o di efficiente gestione. Trattasi di strumenti preferibilmente

➢ quotati ad eccezione della copertura del rischio di cambio che può avvenire attraverso strumenti non quotati in mercati regolamentati, ma solo con controparti qualificate, di primaria importanza ed affidabili sotto il profilo del merito creditizio (rating della controparte non inferiore a investment grade). I predetti criteri potranno essere sostituiti o integrati da quelli che verranno stabiliti dalla normativa che riguardi gli Enti di previdenza privati e privatizzati.

D. OICR (ORGANISMI D'INVESTIMENTO COLLETTIVO DEL RISPARMIO)

FONDI UCITS

➢ *Track record* del fondo: minimo 3 anni prendendo in considerazione la prima classe lanciata indipendentemente dalla tipologia (es. retail/istituzionale, EURO/USD ecc.);

➢ Patrimonio minimo del fondo: € 150.000.000 per i Fondi UCITS;

➢ Per gli ETF, considerando gli obblighi di quotazione imposti al market maker e la presenza di problemi di minori liquidità dello strumento rispetto ad altre forme di investimento, il limite di patrimonio minimo è di € 25.000.000.

➢ In merito agli ETF i, l'investimento è indirizzato con preferenza su quelli a replica fisica integrale ed esclusivamente quotati sulle principali Borse valori di Paesi OCSE.

- **Limiti di concentrazione**

➢ L'Ente non può detenere più del 10% del patrimonio dell'ETF/OICR;

➢ La percentuale degli investimenti in OICVM (ETF inclusi) di un medesimo Gruppo non potrà superare il 20% del patrimonio mobiliare dell'Ente.

- **Valorizzazione**

➢ Valorizzazione giornaliera/settimanale;

➢ E' ammesso l'investimento in fondi UCITS dedicati, in deroga ai criteri sopra riportati qualora le politiche di investimento del fondo siano compatibili con quelle dell'Ente e non generino neanche indirettamente una concentrazione del rischio incompatibile con i parametri definiti dall'Ente e rispettino il principio di adeguata diversificazione degli investimenti.

FONDI ALTERNATIVI FIA DIRETTIVA 2011/61/EU (ALTERNATIVE INVESTMENT FUND MANAGER DIRECTIVE)

➢ *Track record del fondo*: il team di gestione deve essere almeno al lancio del terzo fondo ovvero, alternativamente deve avere un track record di almeno dieci anni in strategie analoghe documentabili. In ogni caso la sottoscrizione potrà avvenire solo dopo il primo closing e in presenza di almeno un investitore istituzionale;

➢ *Target di raccolta del fondo:* almeno 500.000.000 di euro;

➢ Per i fondi infrastrutturali e per quelli di private debt verranno preferibilmente selezionati quelli che prevedano la corresponsione di una cedola;

➢ Il fondo deve prevedere una durata massima pari a 12 anni, inclusi grace period ed eventuali proroghe. Per i fondi infrastrutturali la durata massima è pari a 20 anni inclusi grace period ed eventuali proroghe.

➢ Preferibilmente le commissioni devono essere corrisposte esclusivamente sull'investito; in caso di commissioni sul commitment queste non possono essere previste oltre cinque anni dal primo closing.

- **Limiti di concentrazione**

➢ Percentuale massima investibile del fondo pari al 10% del commitment risultante dopo il primo closing;

➢ Controparte massima esposizione sul medesimo Gruppo di gestione pari al 20% del patrimonio investibile in tale componente dell'AAS.

- V**alorizzazione**:

➢ Valorizzazione semestrale o annuale.

➢ E' ammesso l'investimento in fondi FIA Immobiliari dedicati, in deroga ai criteri sopra riportati qualora le politiche di investimento del fondo siano compatibili con quelle dell'ente e non generino neanche indirettamente una concentrazione del rischio incompatibile con i parametri definiti dall'Ente e rispettino il principio di adeguata diversificazione degli investimenti.

- Fermo restando il rispetto dei requisiti previsti, ove lo ritenga opportuno la Commissione può richiedere di espletare una due diligence all'Advisor e/o al Risk manager.

* * *

L'Ente opera integralmente in gestione diretta degli attivi finanziari, con il supporto continuativo di un advisor finanziario, che formula proposte di selezione di singoli strumenti finanziari che rientrano nell'universo investibile.

RELAZIONE del COLLEGIO SINDACALE

ENTE NAZIONALE DI PREVIDENZA E DI ASSISTENZA FARMACISTI - E.N.P.A.F.

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE AL BUDGET ECONOMICO ANNO 2019

Il Collegio rileva preliminarmente che al budget economico in esame sono stati allegati, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 2, comma 4, del D.M. 27 marzo 2013, i seguenti documenti:

a) budget economico pluriennale;
b) relazione illustrativa;
c) piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio redatto in conformità alle linee guida generali definite con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 18 settembre 2012.

Il budget economico è stato redatto secondo lo schema di cui all'allegato 1 del citato DM 27 marzo 2013 nel rispetto del principio della competenza economica ed è sintetizzabile nella tabella che segue:

VOCI	Budget anno 2019	Budget anno 2018	Differenza
Conto economico			
Valore della produzione	296.288.000	293.632.400	2.655.600
Costi della produzione	- 188.159.600	- 185.480.306	- 2.679.294
Diff.za valori e costi produzione	**108.128.400**	**108.152.094**	**- 23.694**
Proventi e oneri finanziari	47.453.000	41.436.000	6.017.000
Rettifiche attività finanziarie	-	-	-
Proventi e oneri straordinari	- 302.000	- 730.194	428.194
Risultato prima delle imposte	**155.279.400**	**148.857.900**	**6.421.500**
Imposte dell'esercizio	- 13.386.000	- 14.421.000	1.035.000
Avanzo economico dell'esercizio	**141.893.400**	**134.436.900**	**7.456.500**

Il valore della produzione è così composto:

Valore della produzione	Budget 2019	Budget 2018	Differenza
Ricavi e proventi per l'attività istituzionale	280.231.000	277.674.400	2.556.600
Altri ricavi e proventi	16.057.000	15.958.000	99.000
Totale	**296.288.000**	**293.632.400**	**2.655.600**

La voce più rilevante è rappresentata dai contributi (€ 280.231.000) previsti in aumento rispetto al passato esercizio (€ 277.674.400). All'interno di tale voce i contributi dello Stato (fiscalizzazione oneri maternità) sono stimati per un importo pari a € 1.024.600 in lieve decremento rispetto al valore del budget 2018 (€ 1.057.000) in ragione dell'andamento statistico degli eventi maternità verificatisi nell'ultimo quinquennio (480 contro i 500 del 2018). In particolare, per i dati della contribuzione, si ritiene opportuno evidenziare quanto segue.

La previsione relativa alla contribuzione soggettiva obbligatoria risulta pari al complessivo importo di € 186.320.000 in aumento rispetto al 2018 (€ 180.470.000) per effetto delle nuove iscrizioni.

La previsione di entrata del contributo oggettivo 0,90% (€ 86.000.000), prudenzialmente stimata sulla base dei dati relativi all'anno corrente fino al mese di agosto, si è decrementata di euro 3.000.000 sempre rispetto alle previsioni 2018.

L'entrata contributiva stimata per l'assistenza è pari a € 2.845.000, ottenuta applicando la quota pro-capite di 28 euro – immutata – alla platea di iscritti prevista al 31/12/2019 per un numero complessivo di unità pari a 101.614.

Per ciò che concerne la spesa relativa alla gestione maternità (pari a € 1.321.000 al netto della fiscalizzazione sociale), per l'anno 2019 si prevede un contributo di maternità pro-capite a carico degli iscritti (n. 101.614, come sopra ricordato), determinato in € 13, in diminuzione, sempre rispetto al 2018.

Altre entrate contributive sono registrate per i riscatti e le ricongiunzioni (€ 180.000), per le quote una tantum (€ 67.400) e per i trasferimenti da altri enti (€ 2.473.000).

Tra gli altri ricavi e proventi, sempre in ossequio alle direttive ministeriali, sono ricompresi i canoni di locazione e relativo recupero spese condominiali.

	Budget 2019	Budget 2018	Differenza
Affitti di immobili	13.863.000	13.682.000	181.000

I canoni di locazione sono valutati in leggero incremento in considerazione, essenzialmente, di minori sfittanze.

Passando ai costi della produzione, gli stessi sono riassunti nella seguente tabella:

Costi della produzione	Budget 2019	Budget 2018	Differenza
Materie prime, sussidiarie, di consumo	82.000	82.000	-
Costi per servizi	176.922.600	176.628.500	294.100
Costi per godimento beni di terzi	66.000	48.000	18.000
Spese per il personale	5.715.000	5.534.000	181.000
Ammortamenti e svalutazioni	2.351.000	2.368.000	- 17.000
Oneri diversi di gestione	3.023.000	819.806	2.203.194
Totale costi produzione	**188.159.600**	**185.480.306**	**2.679.294**

L'importo previsto per i costi della produzione è pari a € 188.159.600, in aumento rispetto al corrispondente valore dell'esercizio 2018, pari a € 185.480.306.

In particolare, si ritiene opportuno evidenziare la voce "Erogazione dei servizi istituzionali", ricompresa fra i "Costi per servizi".

Erogazione Servizi istituzionali	Budget 2019	Budget 2018	Differenza
Pensioni	155.771.000	156.130.000	- 359.000
Assistenza	2.845.000	2.800.000	45.000
Maternità	2.345.600	2.657.000	- 311.400
Polizza sanitaria	6.350.000	6.500.000	- 150.000
Valori copertura periodi assic.	225.000	248.000	- 23.000
Restituzione e rimborsi	460.000	410.000	50.000
Totale	**167.996.600**	**168.745.000**	**- 748.400**

L'ammontare complessivo previsto per le pensioni è pari a € 155.771.000, in diminuzione rispetto alle previsioni 2018, nonostante l'adeguamento degli importi all'indice ISTAT (+1,2%). La diminuzione dell'importo delle pensioni correnti è dovuto alla contrazione delle nuove pensioni stante l'incremento dell'età pensionabile che per il 2019 è pari a 68 anni e nove mesi.

La spesa stimata per la sezione assistenza (relativamente alle prestazioni di assistenza continuativa, disabili, straordinaria, "una tantum", borse di studio, ecc.) è di € 2.845.000 in leggero incremento rispetto alla spesa prevista per il 2018 pari a € 2.800.000. Al riguardo, si rammenta che, a decorrere dal 2018, è stato adottato un nuovo regolamento in materia di assistenza, recante nuove provvidenze che, verosimilmente, saranno attuate nel 2019 a seguito di ulteriori provvedimenti attuativi da parte del Consiglio di Amministrazione.

La spesa complessiva per la voce indennità di maternità ricomprende sia gli oneri a carico dell'Ente (€ 1.321.000) che quelli fronteggiati con la fiscalizzazione (€ 1.024.600).
Dal 2018 viene, inoltre, prevista una polizza di assistenza sanitaria integrativa a tutti gli iscritti e titolari di pensione ENPAF il cui costo per il 2019 risulta pari a € 6.350.000, in diminuzione, quindi, di € 150.000 rispetto al precedente esercizio, in ragione di una più puntuale ricognizione della platea dei destinatari.

Sempre fra le prestazioni istituzionali sono iscritti, infine, gli oneri per i trasferimenti dei contributi ENPAF verso altre gestioni previdenziali per la ricongiunzione dei periodi assicurativi, nonché le restituzioni e i rimborsi contributivi.

Le altre voci che confluiscono nei costi per servizi, pari complessivamente a € 8.926.000, presentano incrementi rispetto alle previsioni 2018, per quanto concerne le acquisizioni di servizi, pari ad € 5.867.000 (+ € 491.000).

Giova, peraltro, ricordare che fra le acquisizioni di servizi rientrano anche gli oneri per servizio idrico, di illuminazione e riscaldamento che vengono riaddebitati agli inquilini degli stabili ENPAF.

Per quanto riguarda i compensi professionali e di lavoro autonomo gli stessi si riferiscono:

	Budget 2019	Budget 2018	Differenza
Consulenze legali	250.000	270.000	- 20.000
Oneri centro elaborazione dati	1.808.000	1.242.500	565.500
Consulenze tecniche e amministrative	628.000	655.000	- 27.000
Totale	**2.686.000**	**2.167.500**	**518.500**

L'incremento della voce "Oneri centro elaborazione dati" deriva da una prevista rimodulazione del Centro Elaborazione Dati sia dei programmi che dell'assistenza, in attuazione del processo innovativo del CED.

In netto incremento risulta essere la posta relativa al **godimento di beni di terzi** (euro 66.000 + euro 18.000) connessa a maggiori oneri per il noleggio delle macchine d'ufficio, così come in aumento si registra il costo complessivo del **personale** (euro 5.715.000 + € 181.000), in relazione, prevalentemente, alla possibile assunzione di n. 3 risorse che porterebbe a 76 il totale dei dipendenti dell'Ente, portieri esclusi. Nel costo globale del personale è ricompreso quello per il **portierato,** pari a € 694.139, onere in gran parte recuperato attraverso gli oneri accessori posti a carico degli inquilini.

Avuto riguardo agli **oneri di contenimento della spesa** pubblica - di cui all'art. 1, comma 417, della legge n. 147/2013, come modificato dall'art. 50 del decreto-legge n. 66/2014, convertito dalla legge n. 89/2014 – si evidenzia che il relativo versamento previsto per il 2019, pari a € 247.930, risulta incrementato rispetto all'importo del preventivo 2018 (€ 218.806) in ragione della diversa individuazione dei consumi intermedi emersa in occasione dell'ispezione dei Servizi Ispettivi di Finanza del MEF.

Per quanto concerne la posta **Proventi e oneri finanziari**, si rileva quanto segue:

	2019	2018	Differenza
Proventi	48.603.000	41.586.000	7.017.000
Interessi e altri oneri f.	- 150.000	- 150.000	-
Utili e perdite su cambi	- 1.000.000		- 1.000.000
Totale	**47.453.000**	**41.436.000**	**6.017.000**

I maggiori proventi derivano anche dall'incremento del portafoglio sulla base di un costante aumento degli investimenti come previsto nell'Asset Allocation Strategica, coerente con il piano d'impiego dei fondi disponibili più avanti evidenziato. Nel 2019 è stata prevista una voce relativa agli utili/perdite su cambi relativi ai saldi di conto corrente in valuta, nonché all'oscillazione derivante dalla vendita del portafoglio titoli sempre in valuta.

In ordine ai **Proventi e oneri straordinari –** il cui mantenimento nel budget in esame corrisponde alle istruzioni impartite dal MEF – RGS con circolare n. 26/2016 (Scheda tematica A) che, in proposito, precisa che "*rimane confermata, al momento, l'attuale configurazione dell'Allegato 1, così come previsto dal più volte menzionato D.M.* – si osserva che gli stessi si riferiscono a sopravvenienze passive (interessi su restituzione contributi e spese legali).

Con riferimento, infine, riguardo al **budget pluriennale** 2019-2021, si evidenzia che detto documento è stato predisposto in termini di competenza economica e presenta un'articolazione delle poste, per il primo anno, coincidente con quella del budget economico annuale. In relazione al **Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio,** il Collegio dà atto che il medesimo è coerente con le attività svolte dall'Ente facendo particolare riferimento agli obiettivi di equilibrio del saldo previdenziale.

PIANO DI IMPIEGO DEI FONDI DISPONIBILI

Il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 24 ottobre u.s. ha deliberato, ai sensi dell'art. 15 dello Statuto, il piano di impiego dei fondi disponibili per l'anno 2019, tenuto conto della necessità di assicurare una maggiore diversificazione nella scelta degli strumenti finanziari nell'ambito di una più efficace gestione del rischio finanziario.

Nello specifico, ha stabilito in € 250 milioni la liquidità massima da investire nell'acquisto di strumenti finanziari avendo a riferimento l'Asset Allocation Strategica.

Al riguardo, il Collegio ha verificato che, nella ripartizione degli strumenti finanziari, non si è verificato alcun mutamento rispetto all'anno precedente.

Ciò premesso, il Collegio raccomanda di continuare ad adoperarsi per il controllo della liquidità, con la massima cura e prudenza.

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Alla luce di quanto sopra esposto ed evidenziato, il Collegio sindacale dà atto della corretta redazione del documento contabile, considerato che i costi da sostenere per il conseguimento dei risultati previsti sono stati formulati in relazione alle prevedibili necessità dell'Ente come pure i ricavi da impiegare.

Il Collegio, tuttavia, ribadisce che, nonostante il budget presenti un risultato economico positivo, in linea con quelli conseguiti negli anni precedenti, l'Ente medesimo non è esentato dal continuare a porre in essere le necessarie iniziative che comportino aumenti di ricavi e contenimento di costi. L'obiettivo è mantenere nel tempo l'equilibrio della gestione, considerato che il suddetto risultato è anche in parte influenzato dal contributo di cui alla legge n. 395/1977 (0,90%) che, come noto, è condizionato dalle manovre governative per il contenimento della spesa farmaceutica.

Il Collegio invita poi l'Ente a continuare a porre in essere ogni utile iniziativa volta a superare il problema delle sfittanze degli immobili. Analogamente, in materia di investimenti immobiliari, il Collegio raccomanda nuovamente di contemperare le esigenze di rendimento con quelle di sicurezza.

Premesso quanto sopra, il Collegio, nel rappresentare che il documento di programmazione individua le linee alle quali la gestione deve rigorosamente attenersi e che le eventuali variazioni debbano rivestire carattere di imprevedibilità ed eccezionalità, conferma la necessità di perseguire la politica di contenimento dei costi, nell'ambito delle specifiche decisioni gestionali.

Conclusivamente, tenuto conto della relazione del Consiglio di Amministrazione, fermo restando le osservazioni e le raccomandazioni formulate, ritenute congrue le ipotesi assunte alla base delle previsioni dell'esercizio 2019 e finanziariamente compatibili con i programmi gestionali, il Collegio esprime parere favorevole in ordine all'approvazione, da parte del Consiglio Nazionale, del budget per l'esercizio 2019, nonché del budget pluriennale 2019/2021, così come proposti dal Consiglio di Amministrazione.

IL COLLEGIO SINDACALE

F.to Rosanna Russoniello

F.to Luigina Maurizi

F.to Luciano Maschio

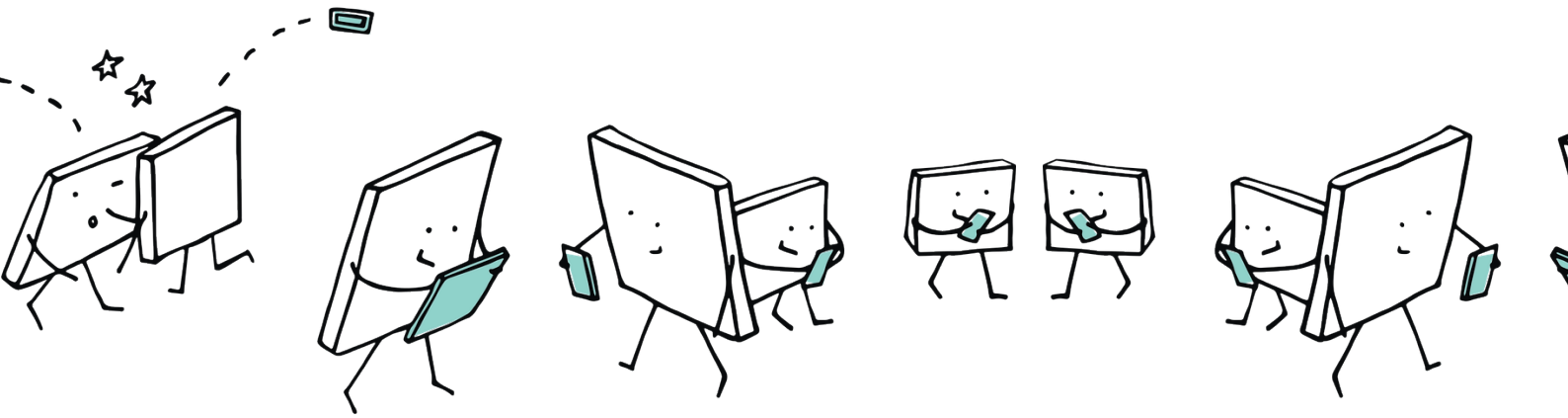
F.to Romeo Salvi

enpaf fondazione
ENTE NAZIONALE DI PREVIDENZA E DI ASSISTENZA FARMACISTI

Note

enpaf fondazione
ENTE NAZIONALE DI PREVIDENZA E DI ASSISTENZA FARMACISTI

Note

enpaf fondazione
ENTE NAZIONALE DI PREVIDENZA E DI ASSISTENZA FARMACISTI

Viale Pasteur, 49 - 00144 Roma
Tel. 06.54711 - Fax 06.5917732
www.enpaf.it